TORINO
Anno 76 - Num. 121
Ogni numero 30 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal N. 40-043 al N. 40-046

LA STAMPA

GIOVEDI'
21 Maggio 1942-XX
Edizione MATTINO
UFFICI: VIA ROMA, VIA BERTOLA
(GALLERIA DE «LA STAMPA»)

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 12 - Finanziari, L. 16 - Necrologie, L. 16 - Pubblicità economica condizioni in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale (tel. 41-383): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Diversi - Onorificenze L. 40 per linea in corpo 6. Pagamento anticipato. Rivolgersi alla U. P. I., Via Santa Teresa 7, telefoni 42-095 - 53-961. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che giudica non pubblicabili. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Sei numeri settimanali: Anno L. 75, Semestre L. 38, Trimestre L. 20. Estero: Anno L. 175, Semestre L. 88, Trimestre L. 45. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 200, Semestre 102, Trimestre 52. — C.C.P. N. 2/1300.

Posizioni nemiche in Cirenaica battute dalle nostre artiglierie

Vivaci duelli nel cielo di Malta -- Sette aerei britannici abbattuti nella giornata

Bollettino n. 718

Il Quartier Generale delle Forze Armate ha diramato nel pomeriggio di ieri il seguente comunicato numero 718:

Aggiustati tiri di nostre batterie hanno suscitato sulle posizioni avversarie, in un settore del fronte cirenaico, incendi di notevole vastità e durata.

Due velivoli inglesi sono stati distrutti in combattimento da aviatori tedeschi, un terzo dalla nostra artiglieria contraerea.

In una incursione su Bengasi alcune case sono state danneggiate; fra la popolazione araba si contano 5 vittime.

Un nostro sommergibile non è tornato alla base. Le famiglie dell'equipaggio sono state informate.

Durante azioni di bombardamento di formazioni italiane e germaniche, vivaci duelli si sono svolti nel cielo di Malta: due «Spitfire» e un «Beaufighter» sono precipitati sotto le raffiche delle mitragliatrici dei nostri cacciatori, che non hanno subito perdite.

Un ricognitore marittimo, attaccato a nord-est di Pantelleria da due caccia nemici, ne abbatteva uno obbligando l'altro ad allontanarsi e rientrava alla base dopo aver compiuto la sua missione.

Nel quadro delle azioni svolte dalle forze aeree dell'Asse è da segnalare un attacco particolarmente efficace dei nostri bombardieri su Ta Venezia.

Nelle prime ore del pomeriggio, un compatto reparto di plurimotori da bombardamento scortati da alcuni caccia si è portato sulla zona di decentramento dei velivoli nell'anzidetto aeroporto.

Nonostante la violenta reazione contraerea e la presenza ad alta quota di formazioni numerose di *Spitfire*, i nostri si sono portati sulla verticale dei bersagli per sganciare le bombe che hanno centrato con efficacia gli obbiettivi.

Avendo constatato che il tiro delle artiglierie contraeree non era riuscito a sbarrare la via ai nostri bombardieri, i caccia inglesi hanno tentato un primo attacco, mentre la nostra formazione si trovava sulla via del ritorno. Il pronto intervento della nostra scorta portava ad uno scontro nel quale uno *Spitfire* veniva abbattuto.

Successivamente altri *Spitfire* e un bimotore da combattimento *Bristol Beaufighter* hanno tentato, per una seconda volta, di intercettare i nostri apparecchi; ma venivano impegnati dalla caccia nazionale e costretti a lasciare via libera ai bombardieri. Il *Bristol Beaufighter* e un *Supermarine Spitfire* venivano abbattuti; altri cinque apparecchi inglesi venivano inquadrati dal tiro dei nostri e danneggiati.

I nostri cacciatori raggiungevano poi i bombardieri con i quali regolarmente rientravano alla base di partenza.

Nel corso dello stesso pomeriggio, un idrovolante della ricognizione marittima, mentre incrociava nel canale di Sicilia, veniva a contatto, a circa 15 miglia a nord-est di Pantelleria, con una pattuglia di cacciatori britannici. Il nemico, fortemente avvantaggiato dalla sua velocità e dall'armamento, attaccava il ricognitore, che con abile manovra riusciva a sottrarsi all'offesa avversaria e passato al contrattacco abbatteva in mare un caccia. Successivamente il secondo caccia nemico veniva costretto a cercare scampo nella fuga.

Aerodromo fra Tobruk e Bardia attaccato dagli «Ju 88»

Berlino, 20 maggio.

Come informa il Comando supremo delle Forze Armate, aerei germanici del tipo «Ju 88» hanno attaccato, nella serata e nella notte di ieri, il campo d'aviazione di Gambut, fra Tobruk e Bardia.

Le bombe sono esplose su un attendamento e fra aeroplani allineati al margini del campo.

A quanto sembra, il nemico è stato colto completamente di sorpresa poichè non ha tentato alcuna reazione. Numerosi apparecchi britannici sono stati danneggiati gravemente.

Il tonnellaggio francese affondato dagli inglesi

Vichy, 20 maggio.

E' stato oggi ufficialmente comunicato il bilancio delle perdite causate dall'Inghilterra alla marina mercantile francese dall'Armistizio fino al 1° gennaio 1942. Queste perdite vanno così suddivise: tonnellaggio di navi sequestrate 650.000; tonnellaggio di navi affondate 73.000; totale 723 mila tonnellate.

Questo tonnellaggio rappresenta il quarto della flotta mercantile posseduta dalla Francia al 1° settembre 1939.

A bordo di nostre unità in crociera nel Mediterraneo orientale: i mitraglieri, pronti, alle armi. (Foto Luce).

Il Comitato degli approvvigionamenti

Invariabilità del prezzo dei cereali per l'annata agraria in corso

La difesa degli interessi degli agricoltori attraverso la disciplina dei generi che essi devono acquistare - Un miliardo e 830 milioni di premi per le semine del grano Il rifornimento di ortaglie e frutta con particolare riguardo per i centri urbani

Roma, 20 maggio.

Sotto la presidenza del Duce si è riunito a Palazzo Venezia, dalle ore 17 alle 19 del giorno 19 e dalle ore 17 alle 20 del giorno 20, il Comitato interministeriale di coordinamento per gli approvvigionamenti, la distribuzione e i prezzi.

Erano presenti: il Segretario del Partito; i Ministri delle Finanze, dell'Agricoltura, delle Comunicazioni, delle Corporazioni e degli Scambi e Valute; i Sottosegretari agli Interni ed alle Fabbricazioni di guerra, i Sottosegretari Pascolato e Amicucci, il Capo ispettore per la difesa del risparmio e per l'esercizio del credito, i presidenti delle Confederazioni fasciste dei datori di lavoro e dei lavoratori dell'agricoltura e del commercio, il presidente della Confederazione fascista dei lavoratori dell'industria, il direttore della Confederazione degli industriali, l'ispettore del P.N.F. Fabrizi, il Commissario generale per la pesca e il presidente dell'Ente per la cooperazione, Segretario del Comitato, il cons. naz. Augusto Venturi. Era anche presente il cons. naz. Pier Giovanni Garoglio, invitato quale esperto.

Situazione annonaria e delle colture

All'inizio dei suoi lavori il Ministro dell'agricoltura ha riferito sulla situazione annonaria nei suoi principali settori, ponendo in rilievo il suo andamento soddisfacente.

Prezzo dei cereali

E' stata quindi presa in esame la determinazione del prezzo dei cereali per il raccolto 1942.

Il Comitato ha considerato qualsiasi aumento di prezzo, destinato a ripercuotersi sui prezzi delle farine, del pane e della pasta, come incompatibile con il blocco dei salari e degli stipendi e con l'impegno assunto dal Regime di controllare sempre più severamente l'andamento dei prezzi. Ha d'altro lato riconosciuto che un ulteriore aumento dell'integrazione di prezzi posta a carico dello Stato e che già ammontano a cifra cospicua, non potrebbe essere concesso senza un vistoso aumento della circolazione monetaria, ossia senza compiere un passo irrimediabile sulla via dello avvilimento della moneta e dell'inflazione, oppure senza imporre un corrispondente, se non superiore, aumento della pressione fiscale.

Ha ricordato che, nel suo discorso ai risparmiatori del 28 marzo, *il Duce ha affermato che «non con aumento dei prezzi, ma con la difesa del loro risparmio si sostengono gli interessi veri e reali degli agricoltori».*

Il Comitato ha quindi riaffermato che la tutela della benemerita categoria rurali, che costituisce per il Regime un preciso impegno, deve essere perseguita attraverso un'azione sempre più decisa ed efficace per la disciplina dei prezzi di quei generi non agricoli, destinati al consumo familiare e alla coltivazione della terra, che l'agricoltore deve acquistare con il ricavato della vendita dei suoi prodotti, nonchè assicurando, attraverso il rispetto dei salari fissati dai contratti collettivi e la precettazione civile dei lavoratori e mano d'opera occorrente all'agricoltura, un costo equo e stabile.

Il Comitato pertanto ha stabilito che il prezzo del grano del raccolto imminente sia eguale a quello del raccolto del 1941 che complessivamente fu, in effetti, di L. 175 al Q.le per il grano tenero e di L. 190 per il grano duro.

Il prezzo della farina, del pane e della pasta rimarrà quindi immutato.

Resta ugualmente immutato il prezzo complessivo effettivamente corrisposto dagli ammassi per gli altri cereali, granoturco, risone, orzo, segale, avena e per le fave.

Il Comitato ha inoltre deciso di affidare alla Confederazione fascista degli agricoltori e alla Confederazione dei lavoratori dell'agricoltura, secondo direttive e dietro controllo degli organi tecnici del Ministero dell'agricoltura e foreste, l'erogazione dei premi stabiliti per gli agricoltori con R. L. 10 ottobre 1941, N. 1249, convertito nella legge 12 febbraio 1942-XX, N. 191 e cioè L. 300 per ogni ettaro seminato a grano, orzo e segale e L. 40 al quintale per i grani precoci prodotti nell'Italia meridionale e insulare e nelle provincie di Roma, Littoria e Frosinone e L. 20 per il grano precoce prodotto nel restante territorio del Regno.

Secondo la suaccitata legge il totale di questi premi ammonta a un miliardo e 830 milioni.

Il Comitato ha ancora dato mandato al Ministero della agricoltura di provvedere alla disciplina della produzione dell'ammasso ed alla fissazione dei prezzi dei cereali minori, quali il sorgo e saggina, miglio, ecc., e di legumi, quali la veccia, ecc., non destinati alla panificazione.

Disciplina del mercato ortofrutticolo

Il Ministro dell'agricoltura ha poi illustrato al Comitato il progetto elaborato dal suo Ministero per la disciplina del mercato delle ortaglie e frutta, destinato a garantire, insieme con l'approvvigionamento dell'attività di esportazione e delle industrie conserviere, nei limiti dei contingenti per ognuna precisata; il rifornimento della popolazione, con particolare riguardo ai centri urbani, nel rispetto dei prezzi stabiliti per la produzione, il commercio e il consumo.

Il Comitato ha approvato nelle sue direttive la disciplina proposta, che si avvale delle organizzazioni e dei commercianti che assumono corrispondentemente precise responsabilità, constatando che, attraverso l'attuazione della disciplina stessa, sarà efficacemente combattuta ogni forma di concorrenza fra prezzo alla esportazione e prezzo per il consumo interno, permettendo di mantenere quel blocco dei prezzi negli scambi con l'estero che costituisce uno dei fondamenti della nostra politica commerciale.

Hanno riferito e parlato sui vari argomenti i ministri Pareschi, Di Revel, Ricci, Riccardi; i sottosegretari Buffarini e Pascolato; il segretario del Comitato Augusto Venturi; l'ispettore del P. N. F. Fabrizi; i consiglieri nazionali Bignardi, Molfino, Paladino, Frattari e il prof. Balella.

La prossima riunione del Comitato avrà luogo a Palazzo Venezia il giorno 6 alle ore 17.

Il Comitato Interministeriale di Coordinamento per gli approvvigionamenti, la distribuzione e i prezzi, ha stabilito che il prezzo dei cereali debba essere immutato anche per il raccolto 1942. Questa decisione è logica e naturale. Le direttive del Regime tendono in ogni campo alla stabilizzazione dei prezzi, poichè un aumento di essi condurrebbe fatalmente a uno squilibrio della vita economica nazionale.

Se stipendi e salari restano immutati non debbono neppure aumentare sensibilmente i prezzi dei generi di prima necessità. Facendo altrimenti, si formerebbe un circolo vizioso; vale a dire una corsa continua agli aumenti che in definitiva si risolverebbe in un danno evidente sia per i produttori che per i consumatori. Nè si può pensare a un aumento dei premi di produzione dei cereali. Il loro importo è già molto rilevante: un miliardo e 830 milioni.

Lo Stato fascista sta compiendo [illegible] la cui importanza può essere facilmente valutata. Perciò i produttori cerealicoli saranno i primi a comprendere che la politica del Regime salvaguarda insieme i loro interessi e quelli dei consumatori. Se si dovesse arrivare a un aumento della circolazione monetaria con relative conseguenze anche fiscali i primi a risentirne sarebbero proprio gli agricoltori, i quali sanno invece, che nella difesa del risparmio — riaffermata dal Duce nel discorso del 28 marzo — sta la tutela dei loro veri e reali interessi.

Gli agricoltori d'Italia continueranno quindi a compiere il loro duplice dovere: aumentare la produzione e fare i regolari versamenti all'ammasso. In tal modo, non soltanto essi penseranno seriamente al loro avvenire, ma avranno anche l'orgoglio di contribuire alla vittoria.

Reiterati attacchi sovietici respinti nella zona di Karkov

Decine di carri armati distrutti - Efficace intervento della Luftwaffe nei punti nevralgici della battaglia

Berlino, 20 maggio.

Dal Quartier Generale del Führer il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche ha comunicato:

Come è stato reso noto per mezzo di un bollettino straordinario, truppe tedesche e romene al comando del generale Von Manstein, appoggiate da poderose formazioni aeree comandate dal gen. Loehr e dal bar. Von Richthofen, hanno raggiunto, nell'inseguire il nemico battuto, lo stretto di Kerc su tutta la sua larghezza, ed hanno conquistato le ultime teste di ponte dalle due parti della città infrangendo l'aspra resistenza del nemico.

Dopo che, dalla fine di febbraio, erano falliti gli attacchi continuamente rinnovati dal nemico per sfondare le posizioni tedesche nell'istmo a nord-est di Feodosia e di riconquistare la Crimea, le forze tedesco-romene qui concentrate sono passate all'attacco l'8 maggio. Nel primo assalto vennero sfondate le posizioni difensive tenacemente difese e profondamente sistemate nel terreno della posizione di Parpac. Nel corso di questa battaglia e nell'inseguimento subito iniziato, il grosso delle forze nemiche è stato accerchiato e distrutto.

La battaglia così conclusa ha quindi portato alla distruzione di tre armate sovietiche, con diciassette divisioni di fanteria, tre brigate di fanteria, due divisioni di cavalleria e quattro brigate corazzate. Oltre a gravissime perdite di uomini, il nemico ha perduto 149 mila 256 prigionieri, 258 carri armati, 1133 cannoni ed innumerevoli quantità di altro materiale bellico. Soltanto piccoli reparti del nemico hanno potuto raggiungere l'opposta sponda dello stretto. In scontri aerei il nemico ha perduto 323 aeroplani. Nelle acque della penisola sono state affondate, ad opera dell'aviazione, sedici navi per complessive 18.600 tonnellate, una nave dragamine e 22 piccoli battelli costieri. Altri dieci piroscafi di medio tonnellaggio sono stati gravemente danneggiati da bombe.

Nella zona di Karkov sono stati respinti, dopo aspri combattimenti, reiterati attacchi del nemico. In tali operazioni sono stati distrutti altri 34 carri armati. L'aviazione è intervenuta efficacemente nel combattimento terrestre con formazioni da combattimento e da picchiata nei punti nevralgici della battaglia, sbaragliando concentramenti nemici e distruggendo o danneggiando 29 carri armati. Il nemico ha perduto nella giornata di ieri 36 velivoli. Un apparecchio tedesco non è rientrato.

Sui rimanenti settori del fronte orientale hanno avuto successo puntate tedesche. Azioni isolate del nemico sono state respinte.

Su Malta sono state colpite in pieno dalle bombe zone di decentramento dell'aerodromo di Ta Venezia.

In scontri aerei sull'Africa settentrionale sono stati abbattuti due caccia britannici.

Nella lotta contro la Gran Bretagna poderose formazioni dell'arma aerea hanno attaccato con bombe esplosive ed incendiarie nella scorsa notte la zona portuale di Hull, alla foce dell'Humber. Sono stati osservati vari incendi.

Aerei leggeri da combattimento hanno bombardato, con successo, durante un attacco diurno sulla costa meridionale dell'Inghilterra, impianti industriali.

Sulla costa della Manica caccia tedeschi hanno abbattuto senza proprie perdite sette apparecchi «Spitfire» facenti parte di formazioni da caccia nemiche.

Bombardieri britannici hanno compiuto nella scorsa notte vari attacchi di molestia che non hanno causato danni ad obiettivi militari, sulla Germania sud occidentale. Essi hanno lanciato prevalentemente bombe incendiarie su quartieri abitati. I danni sono trascurabili. Cacciatori notturni e difesa contraerea hanno fatto precipitare undici apparecchi nemici.

Nei combattimenti sulla penisola di Kerc si è particolarmente distinto il comandante di compagnia di un reggimento di fanteria, sottotenente Friedrich. Il capitano Baer, comandante di gruppo di una squadriglia da caccia, ha abbattuto ieri cinque apparecchi, raggiungendo la sua 103ª vittoria aerea. La 77ª Squadriglia da caccia ha portato a 2011 il numero degli apparecchi nemici abbattuti.

220 mila sovietici erano ammassati davanti a Kerc

L'enorme logorante sforzo che i russi stanno compiendo a Karkov

Berlino, 20 maggio.

A complemento dei dati ufficiali resi noti sulla conclusione della battaglia di Kerc, si precisa questa sera da fonte militare autorizzata che i sovietici avevano accumulato in quella penisola una forza di oltre 220 mila uomini, comprendente le seguenti divisioni fucilieri, della forza all'incirca di 12 mila uomini ciascuna: 156, 157, 224, 236, 271, 276, 320, 390, 396, 398, 400, 404. Inoltre delle armate 44, 47, 51, che costituivano la massa delle forze nemiche in quel settore, facevano pure parte la 11.a divisione della Milizia del popolo; la 63, 77, 138, 302 divisione Cacciatori di montagna; la 12, 83, 143 brigata fucilieri di circa 4 mila uomini ciascuna, la 72.a divisione di cavalleria e squadroni di altre divisioni di cavalleria oltre alle 39, 40, 55, 56 brigata corazzata.

Dopo lo sfondamento del sistema fortificato dell'istmo di Kerc, tali forze sono state completamente annientate, unitamente a quelle aeree che pure ammontavano a varie centinaia di apparecchi.

La sola arma aerea germanica durante i combattimenti su Kerc ha complessivamente posto fuori combattimento 91 batterie nemiche e parecchi cannoni isolati; ha distrutto 31 carri armati e oltre 500 autoveicoli di vario genere; ha distrutto al suolo 70 velivoli, tre treni ferroviari, una stazione radio, una centrale elettrica ed ha fatto saltare in aria un deposito di carburante e molti depositi di munizioni. La caccia ha inoltre abbattuto la maggior parte dei 248 velivoli che risultano ivi perduti dai bolscevichi.

L'annientamento delle tre armate

Dal Comando supremo delle forze armate germaniche, inoltre, si apprendono alcuni interessanti particolari sulle operazioni che hanno portato all'annientamento delle tre armate bolsceviche sulla penisola di Kerc.

I resti delle armate sovietiche battute fuggivano a sud-est della città di Kerc, raggiungendo rapidamente una zona situata nei pressi di Ak Burnu. Altri gruppi di forze nemiche si spostavano a nord-est di Kerc sulla lingua di terra presso Jenikale. Da questi due punti i bolscevichi, con l'aiuto di navi e di barche, tentarono di attraversare lo stretto di Kerc.

Il 19 maggio dopo un violentissimo combattimento ed un'audace impresa di battaglioni d'assalto, veniva espugnato il forte di Ak Burnu. Gli apparecchi germanici da bombardamento in picchiata e la artiglieria contraerea hanno, durante questa azione, efficacemente sostenuto l'attacco della fanteria.

Nello stesso tempo, a sud-ovest del forte l'ultima resistenza di un gruppo di forze sovietiche che si era asserragliato sulle opere fortificate di Staryi Karantin veniva anche essa stroncata. Con l'impiego di lanciafiamme poterono venire espugnati numerosi dei fortini corazzati che ivi si trovavano, nei quali i sovietici che li occupavano opponevano una resistenza accanitissima fino all'ultimo sangue.

Il 19 maggio sera, anche queste posizioni fortificate cadevano completamente in mano delle truppe tedesche, mentre parecchie migliaia di bolscevichi cadevano prigionieri.

In tal modo la testa di ponte costituita dai sovieti a sud-est della città di Kerc era completamente liquidata.

A nord-est di Kerc, i bolscevichi organizzavano una resistenza particolarmente accanita nella regione attorno a Jenikale e nello stabilimento metallurgico di Woikow.

Con contrattacchi, che man mano divenivano sempre più deboli, i bolscevichi accerchiati ed incalzati tentarono ripetutamente di operare brecce nel ferreo cerchio formato dalle truppe germaniche. Le condizioni particolari del terreno in cui si svolgeva la lotta favorivano l'accanita resistenza dei bolscevichi.

Nel tardo pomeriggio di martedì le truppe germaniche, però, dopo aver spezzate le linee difensive sovietiche riuscivano a raggiungere il mare presso Opasnaja, e ad occupare parte del forte di Jenikale.

Nel settore di Karkov

Parlando della battaglia che si svolge attualmente nel settore di Karkov, il *Lokal Anzeiger* scrive che il nemico sta impiegando, di bel nuovo, vere masse di uomini e di materiale bellico, pur di raggiungere qualche risultato di prestigio.

«L'attacco dei russi — precisa il quotidiano — malgrado avesse portato inizialmente ad alcune provvisorie brecce locali nelle nostre linee, è stato respinto dopo aspri combattimenti con alterne vicende. Principali posizioni di difesa sono ora nuovamente tenute dalle nostre truppe. Il nemico ha perduto una enorme quantità di materiale bellico ed ha subito gravi sanguinose perdite, non solo nel settore di Karkov, bensì anche in quello sud-est di Orel dove i russi hanno tentato una azione offensiva locale. Nel corso di tali combattimenti i sovietici hanno perduto diversi battaglioni mentre le nostre forze hanno conquistato una importante altura».

«I sovietici hanno usato, in questa battaglia, per quanto concerne i carri armati, una tattica completamente nuova: le pesanti macchine belliche procedevano verso le nostre linee a gruppi serrati.

«Il campo di battaglia di Karkov — osserva il quotidiano — è perciò destinato a diventare, come nell'inverno scorso, la tomba delle armi corazzate bolsceviche».

Concludendo il *Lokal Anzeiger* osserva: «I preparativi dei russi in quel settore devono essere stati importanti dal momento che il comando nemico è in grado di gettare nella mischia sempre nuove riserve. Anche l'arma aerea sovietica è stata impiegata senza riguardo per appoggiare le operazioni di terra. I soldati germanici ed alleati però hanno dimostrato, anche in questa occasione la loro indiscussa superiorità».

La vigorosa azione di elementi del C.S.I.R.

Roma, 20 maggio.

Ai margini della battaglia attualmente combattuta nella zona ad oriente di Karkov si stanno svolgendo altre azioni secondarie che integrano il quadro della controffensiva germanica e alle quali hanno partecipato anche elementi del CSIR.

Il giorno [illegible] un nostro raggruppamento di forze, in concorso con altri reparti alleati, ha agito a protezione del fianco di una formazione germanica attaccante, impegnando a sua volta le unità nemiche che lo fronteggiavano. L'azione vigorosa dei nostri strappava ai russi varie e ben munite fortificazioni procurando pure la cattura di numerose armi e prigionieri.

Il successivo contrattacco dell'avversario sul fronte e sul fianco delle posizioni conquistate, compiuto con forze preponderanti e con l'appoggio di tutte le armi, si infrangeva contro la durissima resistenza degli italiani. Dopo aver fermato col fuoco le masse avanzanti, le nostre fanterie attaccavano nuovamente, con abile e perfetta manovra, e l'artiglieria assecondava l'azione, inchiodando il nemico ancora lontano dalle nostre linee.

I combattimenti durati per tutta la giornata si concludevano senza che i sovietici potessero rimettere piede in alcuna delle posizioni inizialmente perdute.

Anche la nostra aviazione da caccia ha partecipato attivamente alla lotta e dopo avere scortato grosse formazioni di bombardieri, piombava improvvisa su un campo avversario mitragliando e danneggiando sette velivoli nemici senza subire perdite, malgrado la violenta reazione incontrata.

(Stefani)

Vapore britannico affondato al largo delle coste portoghesi

Lisbona, 20 maggio.

Un aeroplano germanico ha attaccato, nel pomeriggio di ieri, un vapore da carico britannico in navigazione al largo della costa portoghese. Si crede che la nave sia affondata.

Sei aerei della Raf abbattuti dalla contraerea tedesca

Berlino, 20 maggio.

L'Agenzia ufficiosa germanica apprende da fonte militare che stanotte bombardieri britannici hanno compiuto una incursione sulla Germania sud-occidentale.

Le bombe esplosive e incendiarie hanno causato nei quartieri abitati danni materiali.

Dalle notizie finora pervenute risulta che sei degli apparecchi attaccanti sono stati abbattuti.

Avanzate concentriche verso la capitale cinese

Le colonne giapponesi continuamente rinforzate - La frontiera indiana sarebbe già raggiunta in più punti

Sciangai, 20 maggio.

I corrispondenti inglesi da Ciung King telegrafano ai loro giornali che negli ambienti del Quartier generale del Maresciallo Cian Kai Scek si attende da un momento all'altro lo scatenarsi di un'offensiva nipponica in grande stile. Senza circonlocuzioni o infingimenti essi dipingono la situazione come molto grave. Si crede che, come quattro anni fa, lo scopo strategico finale cui mira il Comando nipponico sarà quello della presa di Ciung King, perno dell'ostinata resistenza cinese.

Dagli allarmanti rapporti che provengono da molte parti, si crede che i giapponesi stiano preparando una vasta operazione di accerchiamento che si svilupperà contemporaneamente dall'Ovest — con punto di partenza la Birmania —, dal Sud partendo dalla Tailandia e dall'Indocina, e dall'Est movendo dalle provincie orientali cinesi.

Forti contingenti nipponici avanzano intanto verso Est collo scopo evidente di infliggere il colpo di grazia ai difensori che ancora strenuamente combattono nei paraggi della famosa «strada della Birmania». Altre informazioni di ottima fonte, riprese dai giornalisti inglesi, confermano che i giapponesi stanno concentrando forze imponenti costituite da una divisione di fanteria appoggiata da una brigata di carri armati e da numerose forze aeree (tra cui cinquecento aeroplani da bombardamento) nella Birmania.

Anche nel settore di Hankau (Cina orientale) arrivano continuamente rinforzi e viene segnalato che nella provincia di Honan 80 mila giapponesi sono schierati lungo il fiume Giappo. Due colonne celeri nipponiche avanzano da Sud-ovest in direzione di Kinhua, capoluogo del Tsjekiang.

Ieri, nonostante le cattive condizioni atmosferiche, aerei nipponici hanno attaccato Pao Scian, nello Yunnan, distruggendo, su un campo d'aviazione, quattro apparecchi allineati al suolo e disperdendo, nella medesima zona, concentramenti di truppe nemiche. Tutti gli aerei giapponesi hanno fatto ritorno alla loro base.

A Bangkok sono giunte notizie dalla zona di Kalesa (Birmania settentrionale) che l'afflusso delle truppe giapponesi sulla linea di confine con l'India continua con intenso ritmo e che ogni resistenza britannica, anche isolata, sembra cessata.

Secondo altri dispacci, tuttavia non confermati, le truppe nipponiche avrebbero digià varcato in alcuni punti la frontiera, avanzando nelle valli dell'Assam.

Dispacci da Tokio confermano che, nonostante le smentite britanniche, le forze del generale Iida hanno annientato nei giorni scorsi a Kalewa oltre un terzo dei superstiti effettivi dell'armata di Alexander.

Altri messaggi da Tokio affermano, inoltre, che la strada dell'India è ormai aperta dinanzi alle truppe nipponiche e che, finora, essa appare, almeno nel suo tratto iniziale, sguarnita di difensori nemici.

Osservatori militari di qui, si mostrano convinti che Wavell, sapendo di non potersi opporre all'avanzata giapponese sul confine, si ritirerà per una forte resistenza sulla linea del Bramaputra.

Gli stessi osservatori notano, poi, che, dopo la marcia da Akyab verso Citangong e l'avanzata oltre il Cinduin, quasi tutto il confine fra Birmania e India è praticamente raggiunto dalle truppe giapponesi.

Una forte controversia è scoppiata tra i comandanti militari dello Yunnan e il governo di Ciung King sui metodi più idonei per parare alla minaccia delle armate giapponesi che hanno iniziato l'invasione di quella provincia. I vari comandanti sono del parere che invece di opporre resistenza alle forze avanzanti bisognerebbe che i cinesi si ritirassero su migliori posizioni strategiche, ma Ciung King si oppone a questi suggerimenti.

Un altro motivo di controversia verte sulla responsabilità nell'invio del corpo di spedizione in Birmania, che, come è noto è stato pressochè annientato dopo che le truppe britanniche si ritirarono precipitosamente abbandonando gli alleati cinesi alla loro sorte.

Il maresciallo Ciang Kai Scek ha dichiarato a questo proposito: «Dobbiamo prepararci a combattimenti e a scosse gravissime. L'avvenire immediato è nerissimo. Abbiamo bisogno di aiuti e soprattutto di bombardieri, di cacciatori, di pezzi di artiglieria motorizzata e di mitragliatrici».

La perdita della strada della Birmania è stata un colpo per Ciang Kai Scek in quanto egli, prima dello scoppio della guerra nel Pacifico, riceveva una media mensile di 15 mila tonnellate di materiale da guerra anglo-americano.

Primi risultati dell'intervento dell'autorità militare italiana in Grecia per potenziare l'industria estrattiva della lignite. Binario di raccordo già in funzione presso una miniera greca.

La guerriglia balcanica

L'elogio del gen. Armellini alla Divisione «Bergamo»

Da una zona balcanica, 20 maggio.

Il generale Quirino Armellini, comandante di uno dei nostri corpi d'armata, ha rivolto alle truppe della Divisione «Bergamo», che hanno condotto a termine una vigorosa azione di rastrellamento di residui focolai di ribelli, un ordine del giorno di elogio.

Le truppe della Divisione hanno percorso, in questi ultimi giorni, con lunghe marcie, tutto il vasto settore tenuto dalla Divisione, e numerosi sono gli episodi bellici di valore che vanno segnalati. Una lezione particolarmente dura è stata inflitta ai ribelli sulle aspre pendici del Monte Mosor.

Le camicie nere della «Bergamo» hanno stanato i ribelli da caverna a caverna, testimoniando ancora una volta, come ha rilevato il generale Armellini, nel suo ordine del giorno, la volontà di tutte le truppe del corpo d'armata di essere all'altezza della missione di civiltà e di ordine che l'Italia ha loro affidata.

Particolarmente da segnalare la condotta del 7.o Battaglione Squadristi, il quale, accerchiato da forze nemiche momentaneamente preponderanti, respingeva valorosamente ogni attacco, volgendo infine in fuga il nemico e confermando ancora una volta quale sia lo spirito e il valore dei legionari di Mussolini, spirito che è dimostrato anche dal seguente episodio.

In riconoscimento di una vittoriosa azione condotta contro ribelli il 18.o Battaglione «M» ha avuto dal comandante del corpo d'armata un premio in danaro. Con concorde e spontaneo pensiero, le Camicie nere hanno voluto devolverlo a favore dei figli di un loro Camerata caduto.

CRONACA CITTADINA

Il bilancio della Giustizia all'esame del Senato

Il contributo della Magistratura alla saldezza del fronte interno

Roma, 20 maggio.

Si sono insieme riunite le Commissioni di finanza e degli Interni e Giustizia per l'esame e l'approvazione del bilancio della Giustizia. Ha presieduto il presidente del Senato Suardo. Erano presenti i Sottosegretari di Stato per la Giustizia e per le Finanze.

Il relatore senatore Casoli, dopo aver esaminato le cifre del bilancio in confronto con quello dello scorso esercizio finanziario, ha passato in rassegna i vari settori di attività del Ministero. Per l'attività legislativa, tributato un plauso al ministro Grandi, per aver eseguito le direttive del Duce, compiuto la costruzione del nuovo «Corpus Juris», ha messo in rilievo le principali caratteristiche e il contenuto degli ultimi libri del nuovo Codice civile.

Indi ha tracciato un breve quadro della giustizia civile e penale mettendo in luce l'accentuata diminuzione delle cause civili e la continua diminuzione della delinquenza, e si è soffermato sulla repressione dei reati relativi alla disciplina dei consumi.

Ha concluso rilevando soprattutto la grandiosità dell'opera di codificazione condotta a termine pur tra il fragore delle armi.

A nome del Ministro guardasigilli prende la parola il Sottosegretario di Stato Putzolu, il quale si sofferma a mettere in evidenza l'opera svolta dal Ministero per l'attuazione dei nuovi Codici i quali rappresentano una superba conquista della civiltà fascista, che porta l'impronta indelebile del genio creatore e vivificatore del Duce e che è stata realizzata e portata a compimento nel termine prefissato, malgrado le difficoltà dei tempi, soltanto in virtù della ferma volontà, pari al suo ingegno e alla sua fede, del ministro Dino Grandi.

Quella per l'applicazione dei nuovi Codici deve considerarsi una battaglia nella quale è impegnato l'onore ed il prestigio del nostro Paese. Questo corpo di leggi civili che il Fascismo ha espresso nei segni di Roma dal generoso sangue dei suoi martiri e dei suoi eroi, è destinato come le sue idee, ad espandersi oltre le frontiere della Patria e a durare nei secoli. Illustra come si siano superate le difficoltà che si sono presentate nell'adempimento di questo lavoro e cioè la deficienza di molti locali giudiziari, cui si è riparato mediante una serie di opportuni adattamenti, e quella più grave della deficienza numerica del personale, che, in relazione alle precise direttive del Duce, si è cercato di attenuare con la restituzione al servizio civile dei magistrati e dei cancellieri richiamati alle armi.

Circa l'ulteriore attività legislativa del ministero si sofferma [illegible]

[illegible]

... che il Popolo italiano, nel nome del suo Re sempre vittorioso, agli ordini del suo Duce, ha impegnato per riconquistare l'antica grandezza ed assicurare l'avvenire dei suoi figli, l'ordine giudiziario tiene degnamente il suo posto di combattimento. La sua volontà e la sua fede è quella di tutto il Popolo italiano: Vincere».

Le norme esecutive per i trasferimenti estivi

Tante separate dichiarazioni quanti i Comuni di residenza prescelti

Roma, 20 maggio.

Tra pochi giorni, in dipendenza delle direttive adottate dal Ministero competente su designazione del Comitato interministeriale di coordinamento per l'approvvigionamento, la distribuzione e i prezzi, gli uffici comunali annonari cominceranno ad accettare le dichiarazioni dei cittadini che durante il periodo estivo intendono trasferirsi, per un periodo superiore ai sette giorni, in località diversa da quella di normale residenza. Tali dichiarazioni devono essere fatte, come è noto, almeno 20 giorni prima della partenza. Ora il Ministero di agricoltura e foreste ha diramato le norme esecutive e di attuazione. La dichiarazione deve essere presentata all'ufficio annonario del Comune di residenza; in caso che le carte annonarie fossero fornite da altri Comuni è a questi ultimi che la dichiarazione dovrà essere presentata. La dichiarazione deve essere redatta in duplice copia, anche per i membri della famiglia che si trasferiscono, sul modulo prescritto che sarà distribuito dagli uffici annonari stessi. E' stato previsto anche il caso di coloro che durante il periodo estivo intendono trasferirsi in due o più Comuni di province diverse da quella di residenza per trascorrervi un periodo superiore ai sette giorni. Essi devono presentare all'ufficio annonario sul modulo accennato tante separate dichiarazioni quanti sono i Comuni di soggiorno prescelti e per ogni persona. I trasferimenti nell'ambito della stessa provincia non comportano l'obbligo di presentare la dichiarazione suddetta.

Provvedimenti podestarili esaminati dalla Consulta

La sistemazione dei locali di via Juvara ed il favorevole andamento delle colture di guerra - Il lascito del prof. Fornaca per i lavoratori - Avanzamento di impiegati squadristi - Acquisto di una cappella cinquecentesca

Si è riunita a Palazzo Civico, sotto la presidenza del Podestà, la Consulta municipale per l'esame e l'approvazione di importanti argomenti all'ordine del giorno. Fra le altre deliberazioni prese in esame o sottoposte al parere della Consulta figura la sistemazione di nuovi locali in via Juvara 19 che il Comune ha allestito per adibirli ai servizi assistenziali alle famiglie dei richiamati. Con questo provvedimento si tende a rendere sempre più perfetto il detto servizio nell'intendimento di andare incontro con fraterno spirito di solidarietà alle esigenze dei familiari dei valorosi camerati che tanto valorosamente combattono sui fronti della guerra. Il Podestà ha illustrato alla Consulta il favorevole andamento delle colture negli orti di guerra sia per gli appezzamenti di terreno coltivati direttamente dal Comune sia per quelli affidati alle cure dei privati. Anche in questo settore la nostra città è perfettamente in linea e porta il suo valido contributo al potenziamento della produzione nel campo alimentare. Inoltre il Podestà ha informato i componenti la Consulta della imminente realizzazione, in degna e adeguata sede propria, dell'opera in via di costituzione per effetto del munifico lascito di 10 milioni disposto dal compianto prof. Fornaca a favore dei lavoratori. Il Podestà ha pure dato notizia degli accordi in corso con il C.O.N.I. per il sorgere di nuovi impianti sportivi cittadini.

La Consulta ha poi espresso il suo favorevole parere alla promozione in soprannumero di un gruppo di impiegati di ruolo in possesso della qualifica di squadristi, in base alla legge 12 febbraio 1942-XX, n. 196; sulla deliberazione riguardante la cessione gratuita all'Amministrazione della Provincia di un appezzamento di terreno di mq. 7200 circa all'angolo dei Corsi Montevecchio e Duca degli Abruzzi a complemento dell'area sulla quale dovrà sorgere il nuovo edificio dell'Istituto tecnico «Germano Sommeiller»; all'acquisto da parte del Comune della Cappella cinquecentesca sita in regione [illegible] notevole interesse storico e artistico in quanto è uno dei pochi esemplari di architettura religiosa cinquecentesca esistenti in Torino. Infine la Consulta ha espresso il suo parere sulla accettazione di legati e doni disposti dal dott. Michelangelo Scavia a favore del Museo d'Arte Antica, e su numerose altre deliberazioni, fra le quali quelle riguardanti concessioni di finanziamento da parte della Cassa di Risparmio e dell'Istituto di San Paolo all'Azienda Elettrica Municipale per lo svolgimento degli importanti lavori di sfruttamento della Valle dell'Orco la cui realizzazione costituisce un notevole apporto alla potenza produttiva ed economica della città in pace e in guerra.

Una cerimonia in memoria del sottotenente Enzo Cazzola

Ieri, nell'Asilo Maria Teresa, in via Cignaroli, è stata intitolata un'aula alla gloriosa memoria del sottotenente di Cavalleria Enzo Cazzola, eroicamente caduto per la Patria. Vi è stata murata una lapide che ricorda il suo eroico sacrificio. Erano presenti — con il padre avv. comm. Ernesto nostro collega e altri congiunti — autorità militari e scolastiche.

Una Messa di suffragio per il padre del Console Mittica

Ad iniziativa degli Ufficiali e CC. NN. della Legione Milizia Universitaria «Principe di Piemonte», venerdì alle 11 nella Cappella privata dell'Istituto Sociale, via Arcivescovado n. 9, sarà celebrata dal Cappellano della Legione una Messa funebre in suffragio del signor Mittica Giuseppe, padre amatissimo del console Mittica Domenico, valoroso ed indimenticabile comandante della «Principe di Piemonte».

Il prof. Luigi Fornaca sarà commemorato alla Reale Accademia di Medicina

[illegible]

Il carbone pel riscaldamento di ospedali, istituti e scuole

[illegible]

... invernali decorse, specificando il consumo effettivo di combustibile, sia legna o carbone, avuto durante le stagioni stesse. Quegli Enti che, erroneamente avessero compreso nel fabbisogno denunciato all'abituale fornitore, anche i quantitativi di carbone destinati alla cucina o ad altri servizi (lavanderia, bagni, servizi sanitari), dovranno specificare, nella domanda che inoltreranno, i singoli quantitativi di carbone necessari per tali servizi, tenendo ben separato il fabbisogno per il riscaldamento da quello per i servizi stessi.

Conversazione a palazzo Cavour di Ettore Cozzani

Sabato 23 corr. alle ore 17, a Palazzo Cavour, Ettore Cozzani parlerà sul tema: «Leonardo da Vinci». La conversazione sarà illustrata con proiezioni.

Conferenza sulla Corsica

Per iniziativa del Gruppo di Azione Irredentista Corsa, domani venerdì, alle ore 21,15, presso il Gruppo Rionale «Mario Giuda», avrà luogo una conversazione sulla Corsica, tenuta dal camerata Fausto Aloisi.

Associazione Italo-Tedesca
Esami dei corsi medi e superiori di lingua tedesca

Oggi, alle 17, avranno inizio con la prima prova gli esami di diploma del corso superiore di lingua tedesca. Il giorno 23, alle 15,30, prima prova per i corsi medi e seconda prova del corso superiore. Successivamente nei giorni 26-27-28 avranno luogo gli esami orali. Durante gli esami verranno assegnate ai più meritevoli le borse di studio per un viaggio con permanenza in Germania, nonchè vari premi consistenti in libri di interesse culturale.

Assunzione di personale nell'Amministrazione delle FF. SS.

L'Amministrazione delle ferrovie dello Stato deve provvedere per l'assunzione in servizio di operai calderai per i bisogni dell'officina materiale di Torino. L'assunzione è riservata agli aspiranti dai 16 ai 18 anni di età, oppure dai 28 ai 35 anni, salvo le maggiorazioni ammesse dalle vigenti disposizioni di legge. Le domande dovranno essere dirette alla Officina M. R. di Torino, via Pier Carlo Boggio 19, alla quale gli aspiranti potranno anche presentarsi dalle 9 alle 18 dei giorni feriali e dalle 9 alle 13 della domenica.

Esemplare condanna per omessa consegna all'ammasso di quaranta quintali di grano

[illegible]

Il furto di 14.300 lire in danno di un oste

[illegible] ... perfino per la confessione resa dall'imputato. Dalla deposizione dell'oste è risultato che fu una sua cugina a segnalargli il furto; raggiunto dopo breve inseguimento il Bellocchio questi visto scoperto ripeteva al derubato: «Te li do, te li do», e tratto di tasca il grosso peculio lo consegnava intatto al suo legittimo proprietario. L'avv. Marcati difensore, ha illustrato brillantemente i precedenti dell'imputato facendo notare che egli non aveva mai avuto da fare con la giustizia nemmeno per una contravvenzione. I giudici hanno voluto mostrarsi indulgenti condannando il Bellocchio a 6 mesi di reclusione ed a 600 lire di multa col doppio beneficio della condizionale e della non iscrizione.

Macellazione clandestina e speciale abusivo di carne

I carabinieri di [illegible] il 22 aprile u. s. fermarono alla stazione mentre stava per salire sul treno, tale Carlo Mussotto; nella sua valigia i militi trovarono un cosciotto di vitello del peso di kg. 5,600 e tre pani di burro del peso complessivo di chilogrammi 3,600. Il Mussotto dichiarava di aver avuto il burro e la carne da un'operaia, certa Lucia Vigna Suria, che a sua volta dichiarò di aver ricevuto tale merce dal proprio fratello Giovanni, residente alla borgata Vauda di Cossasio, il quale aveva macellato il 20 aprile scorso un piccolo vitello. Comparsi dinanzi al nostro Tribunale (Pres. cav. uff. Capriglio; P. M. cav. Antonioletti; Canc. Rossini) il Giovanni Vigna è stato condannato a 7 mesi e 10 giorni di reclusione, a 3000 lire di multa ed a 1000 lire di ammenda; il Mussotto ad un mese di arresto ed a 2000 lire di ammenda, la Vigna ad un mese di reclusione e 3000 lire di multa.

NOZZE NEGRI TEMELLINI

Nella chiesa di S. Maria delle Grazie, alla Crocetta, si è celebrato ieri il matrimonio della signorina Ada Negri, figlia del rag. Giovanni, Direttore Generale della S. A. Delta, con il Signor Annibale Temellini.

Testimoni per la sposa l'Eccellenza Cav. di Gran Croce Avv. Cesare Ciavara, Senatore del Regno, rappresentato dal Cav. Uff. Avv. Biagio Alberga, e il Cavaliere del Lavoro Dott. Ing. Rocco Piaggio di Genova, rappresentato dal Cav. Riccardo Calandra dei Roccolino; e per lo sposo il Grand'Uff. Dott. Ing. Ugo Gobbato di Milano, rappresentato dal Cav. Uff. Dott. Ing. Gaudenzio Bono, e dal N. H. Michele Martini.

Il Santo Padre ha fatto pervenire la Sua apostolica benedizione.

Alla felice coppia, cui è stata tributata larga manifestazione di simpatia e di affetto, in particolar modo da tutto il personale della Delta, vadano i nostri migliori auguri.

COMUNE DI TORINO	
20 maggio 1942-XX	
NATI	27
MORTI	21
MATRIMONI	4

STATO CIVILE

[illegible]

Seguendo la Cronaca

CELEBRE CHIROMANTE
Consigli infallibili - Scienza egiziana
La PARIGINA
(debitamente autorizzata). Piazza Emanuele Filiberto 11, p. 3°. Orario 10-12, 15-17. Escluso mercoledì, giovedì.

GALLERIA CIGALA
Via Roma 227 bis - Telef. 42-525
Prosegue con successo la Mostra delle pitture ad olio su pergamena, di Mario Germano. Dalle 10,30 alle 19,30.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

CARIGNANO (Comp. Naz. del Guf): Ore 21: «I Foriè» di T. Pisoni (Novità).
CHIARELLA (O.N.D. Omaggio) Riposo.
ALFIERI: ore 21,15 «Grandi Operetta» «Primavera di donne». Prezzi popol.
CIRCO NAZIONALE TOGNI (Piazzale Stat. P. Susa - T. 42-360): Grande successo. Unico spett. ore 20.
MAFFEI: 17 e 21,15 «Minuetti-Primavera» colla riv. «Il trasmesso del Maffei».
SALA SAVOIA: dalle ore 21 varietà.
GAY (Pomba 7) Pattinaggio 14,30-23,30
SAN REX: 17 e 21: Trattam. e Varietà.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: La signorina professoressa (Jenny Jugo). Ore: 15,10; 17,10; 18,50; 20,30; Luce 21,46; Film 22,05
AMBROSIO: C'è un fantasma nel castello (Rienzo, Jachino). 14,45; 16,35; 18,20; 20,10; Luce 21,35; Film 21,55.
CORSO: «I Rotschild» Erich Ponto, Carl Kuhlmann. Ore 14,50; 16,50; 19; Luce 21,15; Film 21,30.
AUGUSTUS: «Catene invisibili». Valli.
BALBO: «Fra Fra» con Fernandel, Michel Simon e Arletty.
IDEAL: «Un pilota ritorna» (Massimo Girotti) e Comp. rivista Dapporto.
STATUTO: «Documento Z. 3» con Isa Miranda, Claudio Gora, L. Hurtado.
NAZIONALE: «Giungla». Tivi Gioi.
ALPI: «Sorella di latte». M. Carat.
MAFFEI: I mariti (Nazzari) e Comp. riv. Guido Riccioli e Nanda Primavera.
MASSIMO: «Sorridete con me» Maurice Chevalier, André Lefaur, Mary Glory
TORINO: «Ultimo addio» Cervi-Ferida
ELISEO: «Le due tigri». M. Girotti.
COLOSSEO: «A tempo di valzer» Forst.
C. ALBERTO: «Fra Diavolo» Fiermonte
AURORA: «Voglio vivere così».
VINZAGLIO: Villa da vendere. Nazzari
FREJUS: «Villa da vendere» Nazzari.
EXCELSIOR: «A tempo di valzer» Forst
PALERMO: «Cavaliere senza nome».
AQUA: L'accusato di Norimberga e var.
RADIUM: «La cena delle beffe».
SOCIALE: ore 19,30 Giardino dell'oblio
REGINA: «Il giardino dell'oblio».
BRESCIA: «Fra Diavolo» Fiermonte.
TORINESE: Cuori in burrasca. La Jana
PRINCIPE: «Arrivederci, Francesca!».
SAVOIA: «Vertigine» (Gigli). Ore 15.
REX: «Madreselva» (prima) con Libertad Lamarque. Orario: 15,25; 17,05; 18,45; 20,20; Luce 21,50; Film 22.

Oggi al REX
MADRESELVA
la nuova grande interpretazione della celebre attrice-cantante argentina
Libertad LAMARQUE
rivelatasi al pubblico italiano con l'originale film «Ripudiata».
MADRESELVA
è la storia di una gentile e fiera fanciulla, Bianca, figlia di un piccolo oste, che nel suo locale, non sempre ben frequentato, ha impiantato anche un teatrino di marionette. La figlia coadiuva il genitore come marionettista, ma soprattutto canta con voce melodiosa delle accorate canzoni.
Un incontro straordinario
con due ladri capitati nel locale, la fa innamorare di uno di essi. Essa vuol redimerlo, con grande spasso del giovane, che s'innamora a sua volta. E' tutt'altro che un delinquente e l'equivoco lo diverte. Si acconcia a diventare collaboratore del teatrino di marionette, e si rivela un artista di prim'ordine. Ma l'intervento di una donna gelosa compromette l'idillio...
E il film vi dirà il come, il perchè, e ne vedrete le conseguenze, con vivo diletto e grande commozione. Il finale, bellissimo e di alta poesia, vi entusiasmerà. La regia è di Cesare Amadori. Altri ottimi attori sono Ugo Del Curto (Mario dei Solari) Maria Zini (Delia) e Miguel Gomez Bao (Michele).

C'è un FANTASMA nel CASTELLO
e vi procurerà 90 minuti d'ilarità se andrete a vederne le paradossali gesta in un film divertentissimo della «Rex» che
RIENTO
interpreta con festosa e comunicativa piacevolezza comica, insieme a Silvana Jachino e Nando Tamberlani.
C'è un FANTASMA nel CASTELLO
Oggi all'Ambrosio

L'UOMO VENUTO DAL MARE
è un film «Tirrenia» di suggestiva e palpitante trama romanzesca; il suo intreccio, tratto dalla pittoresca e vivida realtà quotidiana, è sviluppato con passionale interesse e perfetta evidenza narrativa.
Quattro interpreti perfetti:
Maria MERCADER - Massimo SERATO
Elli Parvo - Enrico Glori
Domani al «Corso»

LA VERGINE DEL LAGO
Un acuto e profondo dissidio passionale, realizzato con viva e profonda drammaticità e interpretato da Kiari Tutnay, Pal Javor, E. Kiss ecc. ecc.
Imminente al Vittoria

Inaugurazione CINEMA ROMANO
Piazza Castello - Sabato ore 15

Oggi al NAZIONALE: «GIUNGLA»
con Fosco Giachetti, A. Schoenell, C. Pilotto

SPORT

Per il "Trofeo Roma"
I nostri tennisti a confronto con i croati

Dopo il recente pareggio conseguito a Budapest contro i magiari i tennisti azzurri si trovano impegnati in un'altra contesa che si prospetta ugualmente difficile. Veramente a Budapest, se tutti i nostri rappresentanti avessero fornito il loro rendimento abituale, avrebbe dovuto invece trattarsi di una possibile vittoria, comunque anche quel pareggio potrebbe riuscire utile per la classifica del «Trofeo Roma».

L'incontro di Zagabria si presenta irto di difficoltà. Se la Croazia avesse allineato anche Punčec una sconfitta azzurra potrebbe magari essere scontata in anticipo; invece Punčec, nato nei territori della Bacska lo scorso anno fornati all'Ungheria, ha cambiato nazionalità e passa a rinforzare la squadra tennistica magiara; anzi di essa farà parte per la prima volta in occasione del prossimo incontro — pure valevole per il «Trofeo Roma» — Ungheria-Germania, che si giocherà a Budapest.

Ma anche senza Punčec la rappresentanza croata è forte e temibile potendo contare su elementi quali Mitic e Pallada, ben conosciuti dai nostri, che li apprezzano al loro giusto valore. [illegible]

[illegible]

I doppi — senza escludere anche qui sorprese in un senso e nell'altro — si dovrebbero risolvere con un punto per parte.

In definitiva, tutto andando secondo logica, i tennisti azzurri dovrebbero portar via da Zagabria almeno un altro pareggio. Ma anche una vittoria non sarebbe troppo al di sopra delle nostre possibilità. Tutto dipenderà dalla forma — e dai... nervi — dei nostri rappresentanti.

Bonaglia e Merlo hanno ripreso ad allenarsi

In una palestra cittadina che abitualmente ospita i pugili torinesi in allenamento, da qualche tempo sono nuovamente apparsi Michele Bonaglia e Merlo Franco, due atleti che in un passato non molto remoto hanno saputo conquistare in campo nazionale ed internazionale magnifiche vittorie. La presenza dei due popolari ex-campioni non è occasionale in quanto essi hanno iniziato una severa preparazione ginnastica, lavoro al sacco e sull'uomo: insomma un vero e proprio allenamento da pugile che intende ritrovare sollecitamente la forma migliore.

E' dunque alle viste un ritorno al «quadrato» di Bonaglia e di Merlo? Precisamente. Ma mentre la... nuova carriera di Michelone non sarà coronata da successi effettivi, per il fatto che già si sa che Bonaglia dovrà figurare... sul tavolato per il cosidetto finale degli agiti in un film in cui Enzo Fiermonte, pugile-protagonista, lo porrà «fuori combattimento», il ritorno di Merlo è cosa concreta ed effettiva.

Il torinese, che appena un anno addietro detenne il titolo nazionale dei pesi mediomassimi, si prepara con scrupolo e serietà e sembra ormai che la sua ripresa sia assai prossima. Egli incontrerebbe, al suo rientro, il romano Anderlucci.

Con Bonaglia e Merlo si allenano anche Sarpi e Garbarino. Quest'ultimo è in programma nella riunione di domenica a Milano Emporistato su Orlandi-Fusari ed incontrerà Michele Palermo oppure Forticaroli. Sarpi, invece, dopo avere sostenuto tre incontri in dieci giorni, si concederà qualche settimana di riposo.

Oggi a Mirafiori

L'odierna riunione di corse comprende un programma ricco di partenti, che si impernia sul Premio Ministero Agricoltura e Foreste (L. 15.000, metri 2600) nel quale correranno Chiana, Ghirlaine, Frate Sole, Millesimo ed Opimio. Crediamo che la corsa non possa sfuggire a Chiana che indichiamo davanti a Frate Sole.

Apre la giornata, che si inizia come al solito alle 15,30, il Premio Duca d'Ancona (L. 7000, m. 1000) nel quale sono dati partenti Membal, Rodomonte, Cabaletta, Scariotta ed Armilla. Preferiamo Scariotta a Membal.

Ser. Erice, Vienne, Nicolò d'Este e Rodomonte saranno ai nastri nel Premio Dronero (L. 8000, m. 1800). Vediamo bene la corsa Ser e Vienne.

Sui grossi ostacoli correranno nel Premio S.I.A.C. (L. 10.000, m. 3600) Antichello, Zibetto, Nicaro, Chianti, Beatrice di Tenda, Nicolina e Joy. Preferiamo Beatrice di Tenda e Nicaro.

Il Premio Conte Paolo Onnerano (siepi, L. 8000, m. 3600) sarà corso da Abeam, Gessianella, Aprutino, Antea, Adabal, Lactale. Nostri favoriti Antea, Abeam.

Fusaro, Annone, Biancofiore, Gallamaiala, Rodalisie, Gallarello sono dati partenti nel Premio Taro (L. 8000, metri 1000). Le nostre preferenze vanno a Fusaro e Gallamaiala.

Chiude la giornata la corsa in siepi, Premio Istituto di San Paolo (L. 10 mila, m. 3600), dove correranno i cinque rimasti iscritti: Campo Imperatore, Miradoro, Lo Sparviero, Paride e Torre in penna. I due più in vista ci sembrano Campo Imperatore e Miradoro.

Domenica sesta giornata di corse, che non mancherà di interessare vivamente il nostro pubblico specialmente per la disputa della corsa in siepi Premio Principe di Piemonte (L. 30 mila, m. 3600) alla quale sono stati iscritti 24 cavalli che assicurano, dopo gli inevitabili ritiri, un numeroso campo di partenti.

Gli allenamenti calcistici

TORINO: I granata hanno giocato due tempi di mezz'ora contro le proprie riserve nella stessa formazione di domenica scorsa. I titolari hanno segnato sei volte, con Borel (3), Ossola (2), Menti e Petron. Perdurando l'assenza di Ellena e di Ferraris, Rossi e Ossola saranno in campo anche contro l'Atalanta. Fra gli allenatori si è fatto distinto in modo particolare Gallea, in netto miglioramento.

ROMA e LAZIO: La Roma ha sostenuto ieri una leggera partita di allenamento a porte chiuse contro le proprie riserve. Da oggi vita comune e ritiro collegiale. Nella file laziali è ricomparso Piola. Dopo l'incontro con l'Ambrosiana l'allenatore della Lazio prenderà una decisione circa l'utilizzazione e meno di Piola.

Risultati vari

MILANO - Corse a S. Siro:

Premio Legnano (L. 20.000, metri 2000): 1. Els 860, Riccardo della signora Ricci; 2. Alemagne; 3. Manuela. Dist. incoll.; molte 1. Tot. 14,50 (33,00). Le altre corse sono state vinte da: Athena, Gallio, Gioggiosa, Schiaparelli, Vigo, Parasino, Lecco.

NOTIZIARIO

Al centro della mediana juventina tornerà probabilmente, in occasione della partita di Livorno, Olmi, e di conseguenza riposerà, per una domenica Locatelli.

Il medio leggero Pistori ha battuto ai punti, ieri sera ad Ancona, il romano Buratti.

BORSE e MERCATI

TORINO, 20. [illegible]

[illegible]

CAMBI: Svizzera 441; Portogallo 79,10; Svezia 452; Germania 762,50; Argentina 446; Giappone 4,475.

MILANO, 20. — [illegible]

ANIMALI DA CORTILE. — [illegible]

BESTIAME. — [illegible]

FORAGGI. — [illegible]

VERDURA. — [illegible]

VINI. — [illegible]

Il nuovo Questore di Cuneo

Cuneo, 20 maggio.

Il Questore di Cuneo comm. dr. Ravelli Domenico è stato destinato a dirigere la Questura di Lubiana. A sostituirlo è giunto da Spalato il comm. dott. De Litala Giuseppe.

Ieri dopo lunga malattia, sopportata con santa rassegnazione è mancato all'affetto dei suoi cari

Cima-Sander Giuseppe

Ne danno il triste annuncio i figli Cesco, Piero con la moglie Gingi Pinà, Mo Giovanni Treglia; i fratelli, le sorelle, le nipote e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 21 corr. alle ore 16, partendo da via A. Vespucci 48 a Castelnuovo Nigra-Sale venerdì mattina. Per volontà dell'Estinto si prega di non inviare fiori. Il presente serve come partecipazione personale.

Pompe Funebri Gesta - Tel. 46-612

Cristianamente mancava all'affetto dei suoi cari

Gargilo Maria Teresa n. Rosso

Ne danno il triste annuncio il marito Antonio; i figli Giuseppe, Luigi, Lidia e Pierina colle rispettive famiglie; fratelli, sorelle, cognati e parenti tutti. I funerali giovedì 21 corr. alle ore 17, da corso Palermo 55. Si ringraziano anticipatamente le persone che interverranno al mesto accompagnamento.

Pompe Funebri Gesta - Tel. 46-612

Cristianamente mancò all'affetto dei suoi cari

Brighenti Francesca

Brigadiere C. Municipali a riposo

Addolorati partecipano la moglie, i figli, la nuora e genero, nipotine e parenti tutti. I funerali venerdì 22 corr., alle ore 10 da via Baltea 22. Serva la presente di ringraziamento.

Pompe Funebri Castellano & C. - Tel. 41-257

Dopo lunghe sofferenze sopportate con grande animo, munita dei conforti della Fede è spirata

Anna Berrino nata Ganola

Ne danno l'annuncio straziati il marito Luigi, il figlio Antonio con la consorte e la piccola nipotina, il fratello, le sorelle e i parenti tutti.

Ivrea, 20 maggio 1942-XX. 2710

Tipografia Luciano Garda, Ivrea

Cristianamente come visse è spirata

Viale Maria

Ne danno il doloroso annuncio i fratelli, sorelle, cognati e parenti tutti. I funerali, senza fiori, avranno luogo venerdì 22 corr. alle ore 16, partendo da piazza Emanuele Filiberto n. 1 bis. Serva la presente di ringraziamento.

Pompe Funebri Gesta - Tel. 46-612

Ieri cristianamente mancava all'affetto dei suoi cari (10014

Domenico Talanti

Ne danno il doloroso annuncio gli adorati moglie, figlie e nuora; i cognati, i cari nipoti e parenti tutti. Funerali il 21 maggio ore 16. Non fiori, ma preghiere. Via Cambiano 4.

I figli della compianta

Marchesa Erminia Ferrero d'Ormea

ringraziano sentitamente quanti presero parte al loro grande dolore.

Il funerale di trigesima avrà luogo il 29 maggio ore 10,30 in San Francesco da Paola.

Pompe Funebri Croce Nera - Tel. 52-183

Figlia, madre, nipotine e parenti di

Balducci Maria

Delairice

annunciano costernati la morte avvenuta a Torino il 20 corr. I funerali avranno luogo venerdì 22 corr., alle ore 9 da via Dogliani (Ast. Martini).

Pompe Funebri Gesta - Tel. 46-612

Serenamente spirava lasciando nel dolore i figli e congiunti

Clemente Morando

Proprietario dell'Albergo Morando

Bordighera, 19 maggio 1942-XX. (2711

MEMENTO

Venerdì, 22 maggio, nella Parrocchia di S. Teresa, alle ore 7 saranno celebrate Messe in suffragio del Comm. LEONARDO FLORIO. La Famiglia ringrazia quanti le riceveranno. 1402

Restituite al vostro fornitore i vasetti vuoti del
CONDIT
IL FAMOSO RAGU' DI BOLOGNA
condimento completo a base di carne e grassi, per minestre e verdure
Riceverete L. 0,50 cadauno
Soc. An. INCAS - BOLOGNA - Via Toscana 29

PUBBLICITA' ECONOMICA

Minimo 10 parole per annunzio. Aumento 1,40% per tassa sulla Pubblicità e 3% per imposta sull'entrata.

1) ANNUNZI COMMERCIALI - L. 4 per parola.

ACQUISTO casa circolare branda fissa, Pigliasa, Ferrari 15.
APPARECCHI vendo frigoriferi larghezza 130 x 90 diverso ghiacciaio. Zecchetto, Baffa via 9.
CEDERESI rinomata officina vitifatturiera piena efficienza 10 operai. Scrivere Romano, via Ascoli 17.
FRULLINI, sprenitrici, trinciatori, trita ghiaccio, bilance, macinini. Bonomo. Carl'Anselmo 5.
PORTE finestre telaio tramezze legno occasione vendonsi. Via Baltimora 56.
RADIATORI termosifone nuovi usati compero. Offrire: Mola, Principi Acaja 5.
TERRENO e fabbricato, recenti, ottimo stato, acquisterei. Precisare caratteristiche, prezzo. Scrivere casella 109 R. Unione Pubblicità Italiana, Torino.
VENDO apparecchio, ... 900. Gabotto, Annunzi Bernasso 5.

3) SOCIETA', CAPITALI, RILIEVI, CESSIONI AZIENDE - L. 4 per parola.

[illegible]

6) AFFITTO TERRENI E LOCALI - L. 4 per parola.

[illegible]

6) AFFITTO APPARTAMENTI VUOTI E MOBILIATI - L. 3 per parola.

[illegible]

7) VILLE E LOCALI PER VILLEGGIATURA - L. 2 per parola.

[illegible]

9) COLLEGI, ISTITUTI, SCUOLE - L. 3 per parola.

[illegible]

10) LEZIONI, TRADUZIONI, PRESTAZIONI PRIVATE - L. 2 per parola.

DISEGNATORE meccanico particolarista, cerca lavoro domicilio. Scrivere casella 197 R. Unione Pubblicità Italiana, Torino.
PICCOLE industrie per assistenza contabile e pratiche amministrative, ... casella 214 M. Unione Pubblicità Italiana, Torino.
RAGIONIERE pratico ... Scrivere casella 206 R. Unione Pubblicità Italiana, Torino.
SIGNORINA, ... piccola officina. Scrivere casella 217 M. Unione Pubblicità Italiana, Torino.
SIGNORINA praticissima ... Scrivere casella ... Unione Pubblicità Italiana, Torino.

11) CAMERE MOBILIATE E PENSIONI - L. 4 per parola.

AFFITTASI camera mobiliata ... Martiri Fascisti 20.
CERCO ampia camera ammobiliata, indipendente, ... Scrivere casella 120 R. Unione Pubblicità Italiana, Torino.

12) OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO - L. 3 per parola.

ABILE pellicciaia cercasi. Maison Lina, corso Novara 4, telef. 22-141.
ABILE sarta modellista pellicce cerca importante Casa per dirigere reparto pellicceria. Scrivere indicando età, posti occupati, referenze, casella 180 R. Unione Pubblicità Italiana, Torino.
ABILI compositori orario completo ... Tipografia, Orbassano 3.
ABILI corrispondenti Italiano ... Scrivere casella 31, Unione Pubblicità Italiana, Roma.
ABILI pittrici ... Scrivere casella 227 M. Unione Pubblicità Italiana, Torino.
AFFIDIAMO lavoro ... Scrivere casella 202 M. Unione Pubblicità Italiana, Torino.
AIUTANTE lingeriste biancheria signora. ... corso Moncalieri 120, Città.
AIUTO falegname cercasi. Officina ..., via Bologna 45.
APPRENDISTA ... operaio meccanico generico ... Barale 14.
ASSUMERESI ... Presentarsi Palermo 10 R.
[illegible]

Continuazione a pag. 3

ANNUNZI SANITARI

Malattie artritico-reumatiche del ricambio e apparato circolatorio
Dr. Cav. TRINCHIERI, v. Pomaiacqua 6 Torino - Tel. 41-061 - Visite ore 13-17

MALATTIE VENEREE e della PELLE
DOTTOR CHIAVARINO
Via Lucio Rezzani (già Saluzzo) 5
Riduz. per operai - Ore 10-15 e 18-20

Dr. T. ZIMMERL Telefono [illegible]
MALATTIE VENEREE E PELLE
Via 24 Maggio 10, vicino a P. Nuova
Ore 9.30-12.30; 16-20. Fest. 9-11,30

Dott. CASALEGNO Specialista in MALATTIE della PELLE e VENEREE
Via XX Settembre 43 - Sale separate
Ore 10-12; 17-19 - Festivi 10-11

Dott. DELPIANO - Specialista in MALATTIE VENEREE e della PELLE
Corso Reg. Margh. 1 - Ore 9-12; 16-20
Sale separate - Laboratorio d'analisi

Dr. F. ADLER - Telefono 45-666
Specialista in Malattie Pelle Veneree
Via C. Battisti 3 - angolo via Roma
Ore 9-13; 16-20 - Fest. 9-12

Malattie veneree, pelle, nervose e delle ghiandole a secrezione interna
DOTTOR MACCHIAVELLO
Via Nizza 17 - Ore 16-20; fest. 11-12

EMORROIDI e VENE VARICOSE
Trattamento indolore e senza operazione cruenta con speciale pomata applicata nel Gabinetto Medico Specializzato di via Bertola 32 - TORINO
Dr. Comm. Dr. G. CHIUSANO. Visite: 10-12, 14-18. T. 40-027 (A.P. Torino 0631)

Quella storia delle sigle

Una volta (e son passati soltanto pochi mesi) noialtri non si poteva chiamarli per nome. I loro nomi non passavano nelle nostre cronache, per esteso. Essi andavano, combattevano, vincevano, rimanevano morti o feriti, ma non era Tizio e Caio a far tutto questo, era T. o C., una lettera maiuscola.

Essi non vi ponevano mente, non se la pigliavano calde: se leggevano il giornale contenente la storia delle loro gesta e questa appariva bene ed esattamente esposta, senza gravi errori tecniche, senza enfasi ed esagerazioni, ma vedevano trattato come conveniva il nemico valoroso e vinto, adeguatamente esaltato il sacrificio loro, si mostravano contenti. Non importava se Klinger diventava K. o Maranio soltanto M. puntato.

Questa storia delle sigle finirono col prenderla a scherzo, come tante altre cose — la morte e la vita comprese — pigliavano a scherzo, i piloti di guerra. Cominciarono, anzi, ad adottarla tra loro, qualche volta, chiamandosi con le lettere iniziali, affibbiandosi nell'appioppare ad ognuno qualche sinonimo ridevole; infine a gustare, in certo senso, l'anonimato cui per ragioni inscrutabili le gazzette li avevano condannati. Un qualche senso recondito e non rivelato di misterioso compiacimento sottentrava al disappunto di codesta mascheratura. Ed era un gusto romantico di combattere dietro il velo dell'incognito un po' da carbonari, un po' da congiurati. Gusto italiano proveniente da profondità secolari e colorito di segreta poesia, cioè mistero, le loro persone e personalità, ed essi l'accettavano contenti. Ne avevano già qualche esperienza da un tempo che fu loro carissimo, quello della guerra spagnola.

Anche allora si andava a combattere ammantati di un so quale ferraiolo quarantottesco. Nomi fittizi, carte fittizie; allora ci si divertiva a chiamar Mario Massai col nome del maresciallo napoleonico Massena, e gli altri a capriccio, ingenerando equivoci da riderci sopra, ma che avevano per i piloti anche un altro valore e lo direi metafisico, quello di ingannare non soltanto i commissari neutri del Non Intervento, sebbene anche la Morte che (ognuno lo sa) ricopia attentamente — la pedante! — gli atti di nascita, senza sbagliare di una vocale e al momento buono ricerca i nomi nel suo libro. (Spesso la Morte è andata su per un cielo di battaglia a prendersi il tal sottotenente, il talaltro capitano, e ha chiamato con la sua voce gelida: «Sottotenente Rampini, capitano Zucchi, siete pronti? Venite con me». Ma questi, guardandola bene negli occhi, hanno risposto: «Rampini, Zucchi!... Vi ingannate, Signora, cercate altrove che qui c'è il sottotenente Rampoldi e il capitano Focchi, per servirvi». E la Morte confusa, per quella volta, ha morso la punta della matita e se n'è andata altrove).

* *

Adesso mi assale il sospetto di non poterli ricordare tutti, quei nomi lasciati nella tastiera della macchina da scrivere. O perchè sono molti, o perchè qualcuno a furia di pensarlo così, con una sola lettera, è rimasto nella mente soltanto da quella definito. Succede, è fatale. Il tempo, la distanza, la pigrizia della mente cancellano i ricordi. E' increscioso. Mi viene voglia di ricorrere agli avvisi economici; per esempio: «Cercasi scopo identificazione tenente G., basso, biondo, occhi cilestri, incontrato al campo T. 2, Africa Settentrionale dal luglio al dicembre». Aspetterei, si capisce, e mi verrebbero moltissime risposte, ma G., come si chiamava G.? è difficile rintracciarlo. Dove sarà mai? E' bene quello che combattette il 29 novembre, nella battaglia aerea di Bir Emba e cadpito precipitò a muso sotto dai 3000 ai cento metri d'un solo tratto e pure la fece franca atterrando e venendosene quatto quatto a piedi sino alle linee attraverso 60 chilometri di deserto, col paracadute addosso. Ma come si chiamava G.? Come si chiamava T.? quel T. imbarcatosi con me a Bengasi, nell'ultima licenza e aveva con sè la moglie e i due figlioletti? Ci rivedemmo sul campo, pioveva. Il campo era una vasta pozza di fanghiglia maculata di acque stagnanti. Il cielo del Mediterraneo carico di procella, le raffiche intense e sferzanti. Ci incontrammo nell'atrio della «Tappa volo».

«Come va, come stai?» ed ero per continuare: «mio caro T.», ma mi trattenni. Come si fa a chiamare un amico semplicemente T.? «Vado in licenza di convalescenza, sai; porto a casa mia moglie e i due bambini. Sono tuttavia un po' acciaccato, ma è nulla. La palla è stata estratta. Ho letto il tuo articolo su *La Stampa*, ti ringrazio».

Io ero lì a guardarlo sperando di interpretare, infine, il chiuso mistero di quel T. Ma come dirgli: «Di, ho dimenticato il tuo nome, come ti chiami?». Perchè se lui m'era distante, confuso in un recente passato, non io lo ero da lui. Chè l'avevo visto ferito al suo campo, gli avevo parlato mentre ancora giaceva sulla barella, la coscia sanguinante, gli avevo acceso la sigaretta. (Fuori della tenda infermeria, nel vento ammulinato e gelido si udivano arrivare gli altri «cacciatori» ad uno ad uno ed io per lui, col nome e cognome gli dicevo i numeri degli aeroplani, egli poteva così tradurli in nomi di piloti e contare i compagni che andavano atterrando).

Ricordi memorabili, credetemi. Adesso egli era T., solamente T., ed io guardando dal finestrino me. Incredibile situazione. Viaggiammo il Mediterraneo, e tratto a tratto lui mi sorrideva, io pure. Ci scambiammo un monte di attenzioni e cortesie (il caffè del thermos, i biscottini, un'arancia). A Catania discese, ci salutammo. Andava a Taormina, a riposare. Io a Milano. «Sarò alla squadra tra venti giorni, scrivimi», mi disse. Scrivimi! Come scrivere al tenente T.?

* *

L'estate mandava allora vasti profumi sulla costa d'Africa. A sera la piazzetta di Derna si empiva di piloti. Venivano dal campo, in calzoncini corti, sandali, intrisi di sole e di polvere rossa. Salivano all'albergo, si mettevano, si tiravano a lucido per le poche ore di riposo. Erano i tempi in cui i bombardieri sperimentavano i diversi tipi e stili di combattimento, le nuove tattiche suggerite dal clima, dal nemico, dalle sabbie e dai venti, dai calori in cui venivano a trovarsi le macchine, e tutto era ancora mal noto o ignoto. Si parlava delle «serie», allora. La «serie» era l'esame d'ogni giorno e l'idea fissa. «La tua l'ho vista. E' andata un po' fuori». «Macchè, fuori, ho qui le fotografie...». «Ho centrato, almeno tre le ho messe bene...». Discussioni. La «serie» dell'uno s'era confusa con la «serie» dell'altro? Il colonnello avrebbe finito col dare il verdetto definitivo. Ma non cessavano i dubbi, nou le rivendicazioni: le bombe purtroppo non portano i nomi di chi le lancia. Questi nomi sarebbero stati anche per il nemico delle sigle? Le sigle di Fioretti, di Gioletta, di Mayer, di Borletti, di Frua de Angeli, i due milionari, di Sondalini, di Vicoli. Vicoli, ah, eccolo, il sottotenente V., ricordate? Quello della terribile storia, venuto fuori non si sa come dalla morte che gli stette sul collo per venti minuti, sotto forma di tre aeroplani da caccia. Tornò, Vicoli, a mezzanotte, con cinque ore di ritardo. A sera ci dissero che Vicoli non sarebbe venuto. Era morto, o meglio, non rientrato, eufemismo d'aviazione da cui non c'è gran che di buono da attendersi. Era già pronta la sua roba nella valigia, per la spedizione alla famiglia, il colonnello aveva scritta la motivazione «alla memoria» a Vicoli, a mezzanotte, eccolelo di ritorno. «Mi hanno ammaccato, ma ce l'ho fatta. Motori, carrello, tutto fuori uso. Due morti a bordo». Mangiava, adesso, in mezzo ai compagni, e raccontava tra un boccone e l'altro.

Di M., il tenente M., quello che cadde nel deserto in mezzo alle sabbie, con le gambe fracassate e vi restò due notti e due giorni perduto, mezzo morto di fame, di sete, di febbre, eccolo il nome: Martissa. Attese senza speranza la salvezza e poi capì di dover morire assorbito dal deserto, come una goccia di pioggia. Anche quell'avventura terribile raccontammo a suo tempo, ed il protagonista si chiamava Enzo Martissa, da Monfalcone. La sua faccia emaciata e dolce ci sorrise dal fondo di un letto all'ospedale di Marina, presso Tobruk. «Dopo che ebbi visto cadere il primo, tirai su per disimpegnarmi dal secondo, ma già mi aveva colpito. Il riduttore dell'elica, il tubo dell'olio, il serbatoio, tutto sconquassato. Non avevo sentito il colpo alle gambe. Caddi; il resto della giornata passai a seguire l'ombra dell'ala, per non morire d'insolazione; la notte soffersi il gelo, ravvolto nella seta del paracadute; il giorno appresso scrissi un delirante diario, ora per ora, aspettando di morire. La luce o i miraggi mi ossessionavano. Leggevo il numero del mio apparecchio e pensavo che qualcosa di lui sarebbe rimasto: le strutture, le tele, il ferrame del motore e delle armi. Di me, nulla. Il deserto mi avrebbe bevuto lasciando intatte le mie ossa bianche. Mi umettavo le labbra con la guazza deposta dalla notte sulle ali. L'acqua sapeva di vernice. A mezzogiorno si levò il ghibli, quello che sai, il ghibli estivo. Cinquanta gradi ed io scottavo con la febbre a 40. Vedevo tutto rosso, vedevo il mio campo, i miei compagni, il mio posto alla mensa, vuoto, e dinnanzi al mio posto la bottiglia di acqua fresca, col ghiaccio. Il ghiaccio...».

Martissa scomparve, andò in Italia decorato, in licenza, si parlò a lungo di lui al gruppo di «Gamba di ferro». Anche Botto, si capisce, non sfuggiva alla legge della sigla. Egli era il maggiore B., ma tutti lo riconoscevano perchè di maggiori B. detti «Gamba di ferro» non ne esistono due. Era quasi lieto di questo anonimato, gli pareva più consono al suo carattere e alla sua missione. Stava in linea, mutilato d'una gamba, a combattere come il prete sta sull'altare a celebrare la messa. Dal suo volto grave e tranquillo, composto in un profilo di moneta antica, spirava non so che di umana volontà di sacrificio, una dedizione monacale al Dio delle battaglie, al Dio dei cieli dove si arruffano le giostre degli aeroplani da caccia.

Il maggiore B. non portava medaglie, neppure quella d'oro, non parlava molto, non giudicava nessuno, non pronunziava che qualche parola benevola e benefica per gli uomini, quando era condotto a parlar di essi. Neppure delle cose egli amava parlare, delle cose tangibili, voglio dire; ma s'intratteneva sull'astrazione del combattimento, sulla teoria del duello aereo; ne discuteva come di una tesi di filosofia o di religione, teorizzava sul comportamento degli «Spitfire» o degli «Hurricane», con l'istessa precisione di un tomista medioevale, in odore di santità. Ogni mattina, quando si mettevano le eliche in moto, Botto, aiutato dal meccanico, montava sull'aeroplano, lui e la sua gamba di ferro, e se ne andava a combattere nel cielo. Era questa la sua preghiera del mattino.

* *

Quel colonnello A., comandante di stormi oggi non è più nella palazzina del campo cirenaico, il più noto, il più caro dei campi d'aviazione che conoscemmo: lassù sulla spianata rossa, disseminata d'ali, ove nei mesi della calura tremolava sempre l'illusorio lago di un miraggio. Il colonnello A., non è neppure altrove, se n'è andato, volando, un giorno di ghibli gelato, lo videro partire nei nembi di sabbia. Si perdette tra le alte sciarpe candide del vento, riemerse oltre le cortine furiose, nel cielo cristallino, levigato dal freddo. Non tornò più. Annotammo, allora: «il colonnello A. è caduto». Era uomo duro; piccolo di statura, largo di spalle, asciutto nel volto angoloso d'un color bruno pallido, scolpito nel sasso. Si moveva e parlava per linee diritte, spirava la forza aggressiva e misteriosa di certe statue arcaiche. Qualcosa di immemorabile emanava da quella vita d'uomo; la sua energia conteneva alcun che dell'arcano e dell'irremovibile d'uno strano monumento preistorico. S'era staccato da un nuraghe della Sardegna, da una pietra druidica, da un rocco di colonna. Partì il giorno 16 di dicembre per Sidi el Barrani.

Quel giorno era impossibile non morire. Toccò a lui. Andò, scortato dai cacciatori, sulla Settima Divisione bis «Usari della Regina»; una marea di autoblinde. Egli non attese che i nostri impegnassero i cacciatori avversari. Si buttò con i suoi, come un masso sul brulicare nemico. Seminò di ferro e di morte quel pezzo di deserto. Da basso sparavano disperatamente e, adesso, anche da sopra, i caccia nemici. Quante volte egli s'era trovato in queste condizioni! Udiva le mitragliatrici del suo apparecchio sparare fitto. Poi niente più: l'armiere era caduto. Si tolse dal posto di pilotaggio, cedette il comando a Grandjaquet, il suo secondo. Trovò il ragazzo morto: prese l'arma e la diresse; ma dall'opposto lato un altro inglese, ecco, lo fulminava. Il suo gregario di destra vide a traverso la cabina cadere riverso, a faccia in alto, quel corpo atticciato e muscoloso. Vide il volto aguzzo, tagliato a gran colpi di ascia, volgersi al cielo e tutt'intera la macchina avvampare nell'aria. Così morì il colonnello A. Mario Aramu, — secondo quante me ne raccontarono.

* *

Ho sempre immaginato dacchè bazzico gli aviatori di serbare i loro ritratti e le loro storie, annotare le loro indoli diverse e la loro stranezze, in un diario o in un libro o pure in un museo impossibile che chiamerò Galleria dei Piloti. Ma la memoria non può tener dietro a questo mondo nascente degli «uomini d'aria», altrettanto difficile e semplice che si trattasse d'una umanità d'altri pianeti. E' gente curiosa: sogna strani sogni come quello del bombardiere che per non sbagliare attaccherebbe la bomba ad un filo sottile e lungo lungo per calarlo sul bersaglio come una lenza d'acciaio e mollarlo d'un colpo, poi, sicuro. Sogna il sogno del cacciatore che è quello di non dover più manovrare un apparecchio, ma scomparso anche questo, lui stesso giostrare in aria come un uccello di rapina; sogna il sogno del ricognitore ch'è quello di poter fermarsi a guardare, in alto in alto, su d'un'invisibile piattaforma di cristallo, cosa fa il nemico. Inscrutabili viaggi compiono i piloti quando dormono e quando volano.

Perciò, divenuti terrestri, noi li vediamo così calmi e candidi, come i bambini, affacciarsi sul nostro mondo solido, positivo, che essi ignorano. E quasi, discesi dal cielo, hanno l'aria di chiedere intorno: «Ma, scusate, dove mi trovo?».

Giovanni Artieri

Sosta al campo tedesco di X

Il "Ghibli" e i venti della Siberia - I "genieri della rovina" - Un eroe silenzioso: lo "Ju. 52" - Musica dei motori in guerra - Strano modo di combattere

(DA UNO DEI NOSTRI INVIATI)

FRONTE EST, maggio.

● *Il mio apparecchio, nato per le rotte africane (si chiama appunto «Ghibli»), si è acclimatato in terra russa. E' un avvenimento, ovvero una prova della sensibilità e del senso di adattamento delle macchine. I primi giorni male ha accolto i grandi venti che, incessanti, piegano in modo uniforme, per chilometri e chilometri, il dorso delle piccole piante. In volo soltanto danza goffamente, quasi a mostrare il dispregio del ghibli verso i venti vigorosi provenienti dalla Siberia.*

Il «Ghibli» mi ha portato in un aeroporto di linea, sede di una unità da bombardamento in picchiata germanica e campo di transito per gli apparecchi da caccia e da trasporto.

● *Non lontano dall'aeroporto sorge una fabbrica russa di aeroplani. Visitando questa fabbrica, si ha una volta di più l'impressione che i russi erano preoccupati di una cosa sola: di prepararsi alla guerra, trascurando in modo totale e assoluto ogni altra attività. Gli uomini erano conservati in vita solo in funzione della guerra. Nulla era permesso che non tendesse al rafforzamento del bellicismo rosso.*

La fabbrica è di una enorme vastità. Vi lavoravano numerosi operai e la produzione pare fosse ingente.

Prima di abbandonarla i russi hanno distrutto gli impianti in modo diligente. Credo abbiano squadre specializzate per l'annientamento degli edifici e delle fabbriche. Si sono dunque addestrati, i russi, non a costruire (perchè per costruire hanno dovuto sempre ricorrere all'aiuto dell'opera straniera), ma a distruggere.

Questi genieri della rovina corrispondono esattamente alla mentalità e alla civiltà di Stalin.

● *Passano sul mio capo gli Ju 52 da trasporto.*

Alla fine della guerra, il primo monumento dovrà essere innalzato a questo apparecchio da trasporto. Lo Junker 52 ha risolto i problemi più gravi e più intricati. Questo inverno, se molti, moltissimi soldati non sono morti di fame, è merito esclusivo dell'eccellenza di questa macchina. Porta carichi enormi, decolla in brevissimo spazio, atterra su di un palmo di terreno, fida su motori instancabili proverbiali per la loro fedeltà.

L'opera dello Ju 52 si svolge in tutti i settori del fronte. E' il simbolo del «pronto soccorso». La Germania, con questi apparecchi, risolve i problemi logistici più ardui.

Questo apparecchio non è considerato aeroplano da guerra, ma è l'asse che sostiene con un lavoro tenace e silenzioso il peso di tutte le battaglie.

● *In cielo si alza un sibilo spaventoso. Taluno frecce solcano lo spazio a velocità vertiginosa.*

Sono aeroplani da caccia, posseggono oltre alle qualità essenziali per il combattimento, una proprietà «musicale». Musica naturalmente strana, molto ardita. Quando l'apparecchio si getta in picchiata, dal motore si sprigiona un urlo spaventoso, quasi tutti i cilindri fossero straziati da ferite orribili, un suono lacerante e rabbioso che ti trafigge le carni. Un incubo.

Il frastuono sibilante sembrava dovesse sconvolgere il cielo già in burrasca. Sono note musicali belliche: credo però debbano avere sul nemico un altissimo potere emotivo.

● *Rientrano i piloti tedeschi da un'azione. Il comandante del gruppo da bombardamento in picchiata (un maggiore giovanissimo) racconta, sorridendo, di essere stato inseguito da tre caccia russi.*

«E' strano il modo di combattere di questi piloti russi — racconta — o si mantengono a grande distanza, in modo da consumare inutilmente i nastri delle mitragliatrici, o si portano talmente vicino che quasi sempre, presi dal panico, hanno la peggio. Non parliamo poi dei casi in cui siamo scortati da qualche nostro caccia. Un giorno la mia pattuglia era protetta da due Messerschmitt. Ci incontriamo con una pattuglia di otto Rata. Vedere i Messerschmitt e sottrarsi al combattimento è stato tutt'uno. Credo però essi comunque ordini precisi. In cielo non vogliono arrischiare forse più di quanto non sia strettamente necessario. Forse tendono a mantenere l'aviazione nella massima possibile efficienza fino al momento dell'offensiva».

Il comandante mi presenta molti suoi piloti. Alcuni anziani, altri giovanissimi. Molti avrebbero diritto alla licenza. Nessuno vuole usufruirne.

Hanno uno spirito che entusiasma, che è il maggiore indice delle future vittorie.

Maner Lualdi

Un «Cesare» postillato da Napoleone venduto per ottantamila franchi

Parigi, 20 maggio.

E' stata venduta all'asta una edizione, in due volumi, dei «Commentari» di Cesare che appartenne a Napoleone. Questi vi aveva segnato ai margini una quantità di osservazioni. I due volumi, pubblicati nel 1768, hanno trovato un acquirente che li ha pagati 80 mila franchi.

Dietro lo schermo

Nuovi studi torinesi - Anche «La locandiera» - La guerra dell'oppio - Più di due anni per un film - In Olanda

Non molto appariscente, ma continua, l'attività degli studi torinesi si accresce; e dopo aver ricorso anche a mezzi di fortuna per quel che era studi e attrezzature, in questi giorni quei mezzi sono sostituiti da due iniziative che hanno la loro importanza. Negli studi della Fert, accanto ai due già esistenti, sta rapidamente sorgendone un terzo, di dimensioni vicine alle maggiori, e che sarà razionalmente attrezzato; i lavori proseguono rapidamente, si presume di poter inaugurare il nuovo teatro entro il prossimo luglio. Si è inoltre deciso di riattare l'amplissimo studio che già fu della Itala-Film, in via Luisa del Carretto, come oggi si dice; al Ponte Trombetta, come si diceva quando l'Itala era tra le nostre massime produttrici, e attorno al suo capannone vetrato scendevano, con gli ultimi prati, le ultime pendici dei colli.

Chi è stato ragazzo durante l'altra guerra ricorda quei prati ingombri dei fondalini e dei fondaloni per gli esterni; ricorda le alte sbuffanti automobili delle troupes capitanate dai metteurs en scène (i due termini francesi erano tassativi); e il comparsame aggirarsi per le stradette che andavano delineandosi attorno alla caserma dei bersaglieri. Fra una atmosfera casalinga, di borgo: per l'appunto, di Borgo Po; e in quella breve zona sorgevano contemporaneamente tre case editrici: l'Itala, la Savoia e la Febo Mari Film. A rivederli con gli occhi socchiusi quei tempi appaiono infinitamente lontani; ed è cronaca dell'altro ieri. E' la cronaca dell'ascesa, di un incontrastato dominio; e doveva essere rapidamente seguita da quella del crollo e del silenzio.

In questi ultimi anni la tanto desiderata e discussa ripresa dei nostri studi è adagio adagio diventata una realtà; contro la quale parve dapprima congiurare una sorte non troppo propizia. Molti e recenti erano i ricordi delle passate fortune, per ogni nuovo tentativo l'attesa era assai benevola; e, per un certo periodo, quei tentativi non furono certo tra i più incoraggianti, servirono se non altro a deludere e persino ad allarmare quanti alle nuove imprese avrebbero potuto dare validi contributi, soprattutto finanziari. Oggi il ritmo delle lavorazioni torinesi è costante, per i gestori degli studi deve essere considerato soddisfacente: ancora un cliente-produttore non se ne è andato, e già un altro è pronto a prendere il suo posto. La produzione, nel suo complesso, non può certo dirsi eccezionale; segue le sorti della normale produzione, alterna il buono al mediocre; ma ciò che davvero importa è il buono, come sintomo e come possibilità. Ci dicono quei film riusciti, da Don Bosco a Cavalleria, da Piccolo mondo antico ad Addio giovinezza, che i nostri mezzi sono tecnicamente più che sufficienti e sicuri, capaci di servire qualsiasi film, anche il più esigente; e ricordano come sia necessario, perchè questa ripresa sia vitale e proficua, che iniziative e compartecipazioni, oltre alla quantità, sempre più mirino alla qualità.

* *

I Pagliacci, proprio quelli di Leoncavallo, diventeranno un film con Alida Valli e Beniamino Gigli. — *Fiamme ad oriente* (Odessa), in due versioni, l'italiana e la rumena, sarà diretto da Carmine Gallone, protagonista Maria Cebotari. — *Terra bruciata* doveva vedere l'esordio di Gino Cervi come regista; ma altri impegni hanno rinviato il singolare inizio; e la regia del film sarà assunta da Gianni Franciolini, fra gli interpreti Hans Stuve e Luisa Ferida. — *La locandiera*, dalla commedia di Goldoni, sta conoscendo le delizie della sceneggiatura, ad opera di Francesco Pasinetti e di Marcello Pagliero; lo stesso Pasinetti sarà il regista del film. — *Mater dolorosa*, dal romanzo di Rovetta, avrà la regia di Giacomo Gentilomo, con Mariella Lotti, Claudio Gora, Annelyse Uhlig, Vera Bergmann, Annibale Betrone, Luigi Cimara, Nerio Bernardi. — *La famiglia del fabbro*, dal romanzo di Bontempelli, sceneggiato anche dallo stesso Bontempelli, sarà diretto da Umberto Barbaro. — Cordiali e notevoli successi di film italiani in Isvizzera ed in Ungheria, dall'*Alcazar* a *La corona di ferro*, da *La nave bianca* a *Grandi magazzini*.

* *

Per iniziativa del Ministero per la Propaganda del governo di Nanchino, si è costituita una grande Casa editrice, la «China-Film», sorta dalla fusione di altre di minore importanza. La «China Film Company», che mira soprattutto a esercitare attraverso lo schermo un'opera di propaganda, ha iniziato la sua produzione con un film imperniato sulla cosidetta guerra dell'oppio, del 1842, quando l'Inghilterra obbligò la Cina a cederle Hong-Kong.

* *

Si direbbe che Leni Riefensthal non abbia mai fretta. Le sue opere cinematografiche misurano ad anni le loro fatiche; e per molti registi di sesso mascolino, asserviti all'assillo di far presto, e ad ogni costo, è almeno singolare la lezione che dà questa donna, una lezione di serietà, d'impegno e di tenacia. Mesi e mesi di lavoro meticoloso e instancabile per il *Trionfo della volontà*, un documentario di quasi tre ore, che apparve soltanto a Venezia, se non erro nel '35; mesi e mesi per il notissimo *Olympia*, la monumentale cronaca delle Olimpiadi di Berlino. Ora la Riefensthal è tornata a un film a vicenda; e da quasi due anni sta girando *Terra bassa*. Se ne sono viste le prime fotografie. Di solito le fotografie, nei confronti del film, contano ben poco, ne sono istanti inerti e staccati; ma la prodigiosa fotografia e la eccezionale composizione del quadro di questi saggi di *Terra bassa* chiaramente dicono quali e quanti problemi siano stati affrontati e risolti.

* *

L'organizzazione cinematografica nei Paesi Bassi è stata radicalmente riordinata dal locale Ministero per la Cultura popolare. Il numero delle Case di noleggio è stato portato a da cinquanta a cinque; introdotto il sistema a percentuale per la distribuzione dei film; abolito il doppio programma; vietata ogni presentazione di film nord-americani, inglesi e francesi.

m. g.

Contemporaneamente ai reparti tedeschi di sfondamento avanzano i genieri che provvedono immediatamente a impiantare i collegamenti telefonici tra i comandi e le nuove posizioni. (Foto Kirsche-Trans.)

JOHN CURTIN ("l'uomo forte")

John Curtin è figlio d'un poliziotto di Creswick, piccola città dello Stato di Victoria. Fu un giovinotto celebre perchè era il miglior giocatore di calcio dell'Australia, più tardi si è fatto un nome per altra strada.

La sua carriera? A dodici anni tipografo, poi segretario di un Sindacato operaio, infine giornalista sino al 1928, quando entrò a far parte del Parlamento federale. Era ed è il capo del partito laburista che da decenni lotta per un solo ideale: poco lavoro ed alti salari. I socialisti australiani hanno sempre sbarrato la strada agli emigranti, non solo ai giapponesi, dai quali temevano l'invasione, ma anche agli italiani che non potevano essere accusati di voler conquistare il quieto continente. I discendenti delle celebri penali britanniche affermavano con orgoglio: «non vogliamo nè gialli nè olivastri».

John Curtin è naturalmente anglofilo, ma con misura. Le sue simpatie vanno soprattutto agli americani, i lord britannici non sono di suo gusto. Nella prima guerra mondiale fu segretario della Lega ostile alla coscrizione obbligatoria, nella seconda si è sempre opposto all'invio di armi e uomini in Africa ed in Europa. Nell'ora del pericolo gli australiani hanno capito che aveva ragione e lo hanno nominato Primo Ministro.

Il vecchio sindacalista ha fama di essere un uomo forte, non ha esitato a polemizzare pubblicamente con Churchill per la nomina, a sua insaputa, dell'ambasciatore australiano a Washington, Casey, a membro del Gabinetto di guerra inglese. Casey è un uomo di valore? Ebbene, osservò Curtin, può rendersi a Washington maggiori servizi che a Londra. Infatti ai soldati di Mac Arthur e non a quelli di Wavell è stata affidata la difesa del Dominio di S. M.

Curtin si è fatto nominare anche Ministro della guerra. Discute direttamente con Mac Arthur, Roosevelt e Churchill la difesa del quinto continente. L'Australia, minacciata, non vuol più seguire ciecamente gli ordini di Londra e rimpiange le divisioni che ha perduto invano in Libia ed in Grecia al servizio dell'imperialismo britannico.

I solenni funerali del pittore Dall'Oca Bianca

Verona, 20 maggio.

In forma solenne si sono svolti nel pomeriggio i funerali del pittore Angelo Dall'Oca Bianca. Tutto il popolo ha voluto salutare il maestro nell'ultimo viaggio; tutte le personalità e autorità cittadine erano al rito. Anche le famiglie del «Villaggio Dall'Oca Bianca» erano presenti al completo con i loro figliuoli, per dimostrare tutta la loro gratitudine. Le esequie si sono svolte nella chiesa di San Tommaso, quindi la bara era portata al cimitero, dove il Federale faceva l'appello dello scomparso. Il feretro è stato provvisoriamente tumulato in attesa di avere il riposo eterno in un apposito sepolcro, che verrà preparato al «Villaggio Angelo Dall'Oca Bianca», secondo il desiderio dell'indimenticabile pittore veronese.

Oltre tremila fedeli ricevuti dal Pontefice

Roma, 20 maggio.

Stamane il Papa ha concesso la consueta udienza generale a una folla di oltre tremila persone, fra cui erano religiosi, sposi, militari e bambini di prima Comunione.

Chi lo sa e chi no

La vita cara non è soltanto di oggi. Il «Consiglio Generale» della città di Torino, composto di 60 consiglieri e decurioni, aveva [illegible], i quali, sin dopo la metà del secolo XVIII, ricevevano per ognuno, a titolo di onorario, 60 scudi d'oro. Come si legge in un'ordinanza del 18 novembre 1[illegible], [illegible] «appena per le scarpe e i vestiti».

* *

Teresa Neina: «Io sono di facilissima contentatura. I miei desideri sono: un'umile capanna, un letto di paglia, ma con un buon letto, latte e burro, una fiori freschi sul davanzale e alcuni alberi belli davanti la porta; e se il buon Dio volesse renderini completamente felice, mi dia la gioia di vedere impiccati a sestetti alberi sei o sette dei miei nemici. Con cuore commosso io perdonerò loro, prima della loro morte, tutto il male che mi fecero da vivi. Sì, bisogna perdonare ai propri nemici, ma non prima che siano impiccati».

Nessun dubbio che molti altri siano la pensino come lei.

* *

Ci sono più vertebre nel collo di un passero che in quello della giraffa. Esattamente 8 a 7.

* *

(A dir dei documenti diteria di Venezia nella [illegible] privata la caccia dei tori a Venezia non fu mai un «barbaro spettacolo» come altrove, prima di tutto perchè i tori erano «bovi», e poi, «per ucciderli, non si passavano facilmente a rischio le vite umane. Alcune volte un [illegible] [illegible] con un colpo bene assestato il collo dell'animale. Altre volte il bove, tenuto in freno da due corde strette alle corna, era assalito dai cani e, mal potendosi difendere, balzava di qua e di là barcollando e rabbioso, finchè, estenuato, cadeva sotto il morso dei mastini...».

Resta a conoscere il parere dei «bovi». Forse, nella loro ingenuità, essi consideravano proprio «barbaro» uno spettacolo di questo genere.

* *

La regina Elisabetta d'Inghilterra rifiutò di dare udienza a un ministro, perchè aveva delle scarpe che non le piacevano.

* *

Fino al secolo decimoprimo, i letterati erano in grave imbarazzo perchè non esisteva ancora il punto fermo. Ora l'imbarazzo è presso poco uguale perchè non sanno più dove metterlo.

Ant.

Scheletri di 20 mila anni fa dissotterrati in Sicilia

Milano, 20 maggio.

Si è data notizia tempo fa di una importante scoperta di resti umani avvenuta nella celebre grotta di San Teodoro ad opera della missione scientifica composta dal prof. Paolo Graziosi, insegnante di paletnologia all'Università di Firenze, e dal signor Carlo Maviglia, studioso assai noto a Milano. Nella grotta, che si apre a 135 metri di altezza ed è situata a sud di Acquedolci, sulla strada Messina-Palermo, già nel 1859 il barone Anca compiva un saggio esplorativo, seguito da pregevoli studi di scienziati italiani e stranieri.

Durante gli scavi eseguiti nel 1937 dal Prof. Fabiani, direttore dell'Istituto di geologia di Salerno, fu rinvenuto un cranio in ottimo stato di conservazione e altri due crani furono rinvenuti due anni dopo dal signor Maviglia. In seguito furono scoperti altri resti umani e tracce di focolari con residui di cenere di carbone. Ad opera del prof. Graziosi furono poi rinvenuti strumenti, oggetti di pietra, nonchè avanzi di animali e resti umani inumati in posizione orizzontale.

Caratteristica di queste sepolture è che gli scheletri sono deposti sotto uno strato di ocra rossa, proprio come avvenne in altri periodi risalenti perfino ad età preistoriche. Ogni cadavere è poi risultato essere stato sepolto con le armi, e uno scheletro rinvenuto dalla missione Graziosi aveva accanto a sè un'arma fabbricata con corna di cervo.

I crani trovati hanno rivelato una razza evoluta con caratteristiche proprie, facendo ritenere che si tratti di uomini vissuti nel periodo paleolitico, come è confermato dagli avanzi faunistici riscontrati. Si è potuto quindi stabilire, per ora, che quegli uomini possedevano una organizzazione del tutto semplice, poichè non conoscevano nè l'agricoltura, nè gli animali domestici e unica loro attività era la caccia, che forniva loro gli elementi essenziali dell'esistenza, e cioè le carni per nutrirsi, le armi, le pelli per coprirsi il corpo.

Si è ora deciso che buona parte dell'abbondante materiale raccolto, del peso di circa sette quintali, sia trasportata a Milano per essere classificata e studiata. Allora sarà possibile conoscere altri e più interessanti particolari su tale periodo di quella vita umana che, secondo calcoli approssimativi, si ritiene risalga a 15 o 20 mila anni or sono.

Cine e Teatri

Sullo schermo: *La professoressa*, di E. Engel.

La commediola aveva uno spunto. Non nuovissimo, ma che da tempo più non appariva su gli schermi. Ciò che accade, in una terza liceale, quando il giovane professore di matematica, ammalatosi, viene sostituito da una professoressa, ancor più giovane, e carina, e quasi elegante: da Jenny Jugo, insomma. Tutti gli allievi innamorati di lei, diretti con un grosso sbadiglio. No, non era necessario cadere in rime così obbligate; e il film da principio le evita, o almeno vorrebbe evitarle, ricorrendo a variazioni e a trovatine, sia pure non tutte di un impeccabile buon gusto. Poi vi cade; e appesantendosi sempre di più; e così lo sorregge soltanto la spigliata recitazione della Jugo e del Meisterstock. Peccato; chè con un po' più di fantasia, e soprattutto di leggerezza e di grazia, la commediola sarebbe potuta riuscire piacevole.

m. g.

Oggi alla Radio

PRIMO PROGRAMMA (Onde metri 263,2; 420,8; 431,4; 547,8). - Ore 14,15: Musiche operistiche dirette da Ugo Tansini col concorso del soprano Lina Pagliughi; 17,15: Musiche italiane e tedesche; 18,15: Conversazione; 19,30: Conversazione artigiana; 19,40: La canzone preferita; 20,30: Canzoni del tempo di guerra; 20,45: Trasmissione dedicata all'Ungheria; 21,15: «La fidanzata di Cesare», tre atti di Sulvio Zambaldi; 22-23,30: Orchestra.

SECONDO PROGRAMMA (Onde metri 221,1; 230,2). - Ore 13,40: Trio Ambrosiano; ore 13,15: Musiche operettistiche; 14,30-14,45: Sestetto bolognese; 17,15 (onda m. 230,2): dal Conservatorio S. Cecilia: concerto giovani concertisti vincitori della 7.a rassegna nazionale; 20,30: Canzoni in voga; 21,10: Orchestra classica; 21,30: «Stornellate sui tetti», un atto di Guido Barbarisi; 22,10: Concerto del violoncellista Benedetto Mazzacurati.

LIBRI RICEVUTI

MARIO RICCA-BARBERIS, «Preliminari e commento al Codice di procedura civile (1ª puntata: giudice, parti, esercizio dell'azione: articoli 1-115 del libro primo), Torino, Giappichelli, 1942-XX, p. 192.

Tra i numerosi commenti al nuovo codice di procedura civile, questo del titolare di tal materia nella nostra Università ha soprattutto il pregio di un preciso raffronto tra il codice vecchio e il nuovo, e quello di mostrare come debbano risolversi secondo questo alcuni casi cui in passato doveva provvedere la giurisprudenza. Chiara è l'utilità pratica dell'opera, oltre che quella scientifica e didattica, così per gli studenti come per gli studiosi e per tutti coloro che desiderino conoscer meglio le nuove disposizioni.

Dott. ALBERTO FONTANA, «Le società commerciali nel Libro del Codice civile del Lavoro» (Soc. Editrice Internazionale, Torino), L. 15.

FRANCESCO FOGLIA, «Manuale di Matematica pratica» e «Manuale di trigonometria pratica d'Officina» (Libreria Edit. Paolo Viano, Torino), rispettiv. L. 20 e L. 30.

ALBERTO CAVALIERE, «Quella villa è mia» (Casa Edit. Sonzogno, Milano), L. 18.

PUBBLICITA' ECONOMICA

Minimo 10 parole per annuncio. Aumento 1,80% per tassa sulla Pubblicità e 4% per imposta sull'entrata.

12) OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO - L. 2 per parola

STABILIMENTO [illegible]

STABILIMENTO [illegible]

STENODATTILOGRAFA [illegible]

FONDITORI e aggiustatori [illegible]

TORNITORI, [illegible]

URGE [illegible]

13) DOMANDE D'IMPIEGO L. 1,50 per parola

CAPO reparto [illegible]

CASSIERA [illegible]

DATTILOGRAFA [illegible]

DATTILOGRAFA [illegible]

DIPLOMATA [illegible]

PRATICO [illegible]

RAGIONIERE [illegible]

TRENTATREENNE [illegible]

STENODATTILOGRAFA [illegible]

14) DOMANDE DI LAVORO L. 1 per parola

AGRICOLTORE [illegible]

GALLERISTA [illegible]

CAMERIERE [illegible]

CAMERIERA [illegible]

CUOCO [illegible]

ELETTRICISTA [illegible]

PORTINAI [illegible]

PRATICISSIMA [illegible]

15) RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI, VIAGGIATORI - L. 2,50 per parola

CERCO rappresentanza per Milano [illegible]

16) ANNUNZI MATRIMONIALI L. 4 per parola

DISTINTISSIMA [illegible]

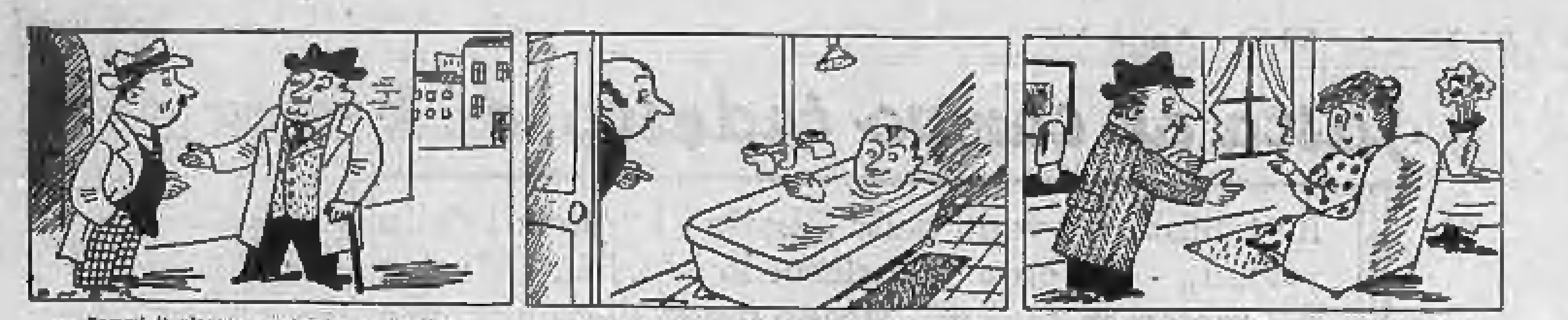
19) ANNUNZI VARI L. 1 per parola

[illegible]

20) AUTOMOBILI, MACCHINE, ARTICOLI SPORTIVI - L. 1 per parola

[illegible]

INFORMITALIA [illegible]



— Fammi il piacere, prestami 50 mila lire.
— E che vuoi farne di tanti soldi?
— Pagare tutti i miei creditori: voglio finirla una buona volta con i debiti!

— Signora, c'è il sarto che vuol essere pagato.
— Ditegli che sto con l'acqua alla gola.

— Per il mio onomastico ho ricevuto tanti regali che non posso portarli tutti insieme.
— Cosa mai ti hanno dato?
— Due cravatte.

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE

TORINO - Giovedì 21 Maggio 1942 - Anno XX - Num. 121

La nostra guerra nel Mediterraneo

Un idrovolante ha affondato, dopo duro combattimento, un sottomarino nemico. Ecco, dopo la vittoria, che, impossibilitato a continuare il volo per i danni riportati, ammara presso una nave accorsa ai segnali (a sinistra) che la prende a rimorchio per riportarlo alla base.

IL VIAGGIO IN SARDEGNA

L'importanza strategica dell'ispezione del Duce

Amburgo, 20 maggio.

I giornali continuano ad occuparsi del viaggio del Duce in Sardegna.

«Un viaggio del Duce, specialmente nelle lontane regioni italiane — scrive fra l'altro Heymann sull'*Amburger Fremdenblatt* — è sempre un grande evento. Che per una visita così estesa, la prima volta dopo lo scoppio della guerra, Mussolini abbia scelto la Sardegna, ciò ha uno speciale significato. Dalle ispezioni fatte alle truppe si deduce che la Sardegna ne è piena, e con questo è detto tutto: essa è lo scudo che copre l'Italia da eventuali attacchi dall'ovest ed è anche la base più importante dello sbarramento dell'accesso nel Mediterraneo centrale. L'importanza strategica del viaggio è quindi innegabile e se si rammenta inoltre la visita alla tomba di Garibaldi, l'eroe nato a Nizza e il contatto con la popolazione, si ricavano i tre elementi che danno il loro tono al viaggio stesso».

Calorosi commenti spagnoli

Madrid, 20 maggio.

Fortissimo rilievo è dato dalla stampa alla visita di Mussolini in Sardegna. Oltre a lunghissime cronache del viaggio attraverso l'isola, i giornali pubblicano grandi fotografie del Duce, mentre con titoli distaccano le visite nelle diverse città e il viaggio di andata e ritorno in volo, pilotato dallo stesso Duce, e l'enorme entusiasmo della folla.

Particolarmente sottolineato è il discorso di Mussolini al Direttorio del P.N.F. che ha posto in rilievo la fiducia degli italiani nel Regime, dimostrata dal successo dell'ultimo prestito e dalla plebiscitaria raccolta della lana.

Arriba dedica un suo commento al viaggio intitolato «Mussolini e il suo popolo» dopo aver detto che l'[illegible] visita pone ancora una volta in luce una delle più forti caratteristiche della personalità politica ed umana del Duce, il giornale scrive che [illegible] Passando a parlare di Mussolini fra i contadini e tra gli uomini del popolo, *Arriba* aggiunge: «Tutti i suoi gesti sono semplici e il loro valore non si nasconde a nessun italiano, perchè nasce dagli impulsi di un uomo che [illegible]».

Ricordato quindi che l'Italia vive da sette anni in un perpetuo piede di guerra, che ha sacrificato innumerevoli suoi figli in Africa, in Spagna e in Russia, e che è vista accerchiata e perseguitata, il giornale conclude affermando che sempre Mussolini l'ha tratta fuori dalle difficoltà con un alloro nuovo avvolto di baionette.

L'incidente franco-britannico nelle acque algerine

Berna, 20 maggio.

(S.) L'Agenzia O.F.I. comunica che un idrovolante britannico ha sorvolato martedì verso le ore 9, le acque territoriali algerine. Una pattuglia da caccia francese si è alzata per volare incontro all'aeroplano, ed obbligarlo a discendere. L'apparecchio britannico ha impegnato il combattimento ma infine è stato costretto a ammarare.

Una torpediniera britannica che si trovava in quelle acque ha aperto il fuoco su due imbarcazioni francesi che si recavano sul luogo per procedere al salvataggio degli aviatori e poi ha distrutto a cannonate i resti dell'idrovolante britannico.

Contemporaneamente le armi contraeree della torpediniera hanno aperto il fuoco sulla squadriglia francese da caccia che, tuttavia è riuscita ad abbattere un altro aereo inglese.

Un apparecchio francese è mancante.

Su questo incidente è stato pubblicato a Vichy un comunicato ufficiale in cui si dichiara: «Un idrovolante britannico ha sorvolato le nostre acque territoriali e l'aviazione francese ha compiuto il proprio dovere, cercando di visitarlo conformemente alle leggi internazionali. Di fronte alla sua resistenza, essa lo ha costretto ad ammarare. Una torpediniera britannica non ha esitato a sparare sui nostri aerei; si è impegnato un combattimento e un altro aereo britannico è stato abbattuto».

Un altro comunicato ufficiale francese rende noto che aerei di nazionalità ignota hanno sorvolato Vichy mercoledì fra le 24 e le 1,15 e che la difesa contraerea è entrata in azione.

Notizie da Vichy dicono ancora che il 10 maggio un aeroplano britannico che sorvolava l'Africa Occidentale francese è stato costretto ad atterrare presso Conakry. Un altro apparecchio inglese è stato costretto ad atterrare, in circostanze analoghe, il 18 maggio, a Port Bouet.

La versione inglese

Stoccolma, 20 maggio.

In merito alle notizie francesi sull'incidente franco-britannico nelle acque algerine, viene dichiarato oggi da Londra: «Uno dei nostri idroplani è stato attaccato lunedì da un idroplano da combattimento francese, che lo ha obbligato ad ammarare a circa venti miglia al nord di Algeri. L'equipaggio dell'idroplano, fra cui due uomini risultano feriti, è stato salvato da navi britanniche».

Piroscafo turco affondato da un sottomarino sovietico

La nave inerme presa a bersaglio mentre costeggiava nel Mar Nero, a 150 m. dalla riva

Sofia, 20 maggio.

Si ha da Burgas che un nuovo grave incidente turco-sovietico è avvenuto nelle acque del Mar Nero in vicinanza della costa dove si trova il confine tra la Bulgaria e la Turchia. Il piroscafo turco Tuny Topé partito da Burgas per Istanbul navigava per maggior sicurezza costeggiando allorchè è stato attaccato da un sommergibile sovietico improvvisamente emerso. Essendo il piroscafo turco disarmato, il comandante bolscevico ha potuto comodamente farne bersaglio a colpi di cannone. La nave turca si è incendiata ed è affondata rapidamente.

La scena si è svolta ad appena 150 metri dalla riva, cosicchè numerosi pescatori bulgari e turchi hanno potuto osservarla. Data la vicinanza alla terra ferma, l'equipaggio turco ha potuto salvarsi al completo.

L'attacco è stato pure osservato subito dai soldati turchi del posto di guardia alla frontiera che hanno aperto il fuoco con le mitragliatrici contro il sommergibile sovietico, ma quest'ultimo è riuscito ad immergersi rapidamente e a scomparire.

(Stefani)

Le risorse ebraiche mobilitate contro l'Asse

Lisbona, 20 maggio.

Si apprende che al congresso delle sezioni americane dell'organizzazione mondiale giudaica riunito in questi giorni a Chicago, hanno partecipato 500 delegati, i quali rappresentavano 5 milioni e mezzo degli ebrei delle tre Americhe. Essi hanno discusso la mobilitazione delle risorse ebraiche ai fini della guerra.

IL PROCESSO DI ANKARA

La requisitoria dell'accusa

Il Procuratore chiede la pena di morte per gli imputati turchi e da 15 a 20 anni di carcere per quelli russi

Ankara, 20 maggio.

Nel processo contro i complici dell'autore dell'attentato contro l'Ambasciatore del Reich, Von Papen, il Procuratore dello Stato ha chiesto la pena di morte per i due studenti turchi Suleyman e Abdurrahman. Per i due accusati sovietici, Pavlov e Kornilov egli ha chiesto l'applicazione del paragrafo del Codice penale turco che prevede pene di carcere da 15 a 20 anni per la partecipazione premeditata a un tentato omicidio.

Dopo la requisitoria dell'accusa, durata quattro ore, le udienze sono state rinviate al 3 giugno.

Particolari sull'affondamento dell'*Empress of Asia* a Singapore

Tokio, 20 maggio.

A proposito dell'affondamento del transatlantico canadese *Empress of Asia* [illegible] l'annuncio della perdita della nave è stato imposto al governo canadese da 14 dei marinai e soldati [illegible]. Il transatlantico, come è stato detto, trasportava 2500 uomini che dovevano rinforzare la guarnigione di Singapore ancora per poche ore nelle mani degli inglesi. [illegible] l'*Empress of Asia* non riuscì a raggiungere la mèta.

I superstiti riusciti dopo fortunose vicende ad approdare sulla costa orientale del Canadà il 13 corrente, hanno dato alle autorità tutti i particolari sulla tragica fine del transatlantico e costretto il governo ad annunciare ufficialmente la perdita, che era stata tenuta gelosamente nascosta.

La medaglia d'oro alla memoria del comandante un battaglione di CC. NN.

Roma, 20 maggio.

Al primo seniore Ferruccio Bonapace è stata conferita la medaglia d'oro al Valor militare e alla memoria:

«*Volontario di guerra, chiedeva ed otteneva il comando di un battaglione di Camicie Nere sul fronte greco. Ovunque si distingueva per ardimento ed abilità nel comando, dando esempio di elevate qualità combattive e di valore. Durante nove giorni di dura, ininterrotta battaglia per la difesa dello Scindeli, alla testa dei suoi reparti, primo fra tutti, ripetutamente e tenacemente conduceva Camicie nere e fanti all'assalto, con intelligenza ed audacia. Avendo il nemico occupato, dopo la cruenta lotta, un forte caposaldo, con pronta decisione lo contrattaccava respingendolo ed infliggendogli gravissime perdite. La sua azione valeva a conservare una posizione importantissima che, se perduta, avrebbe compromesso l'intero fronte. Mentre con supremo slancio [illegible] posizione conquistata e duramente tenuta*».

Malo-Scindeli quota 1176 (fronte greco), 13-21 febbraio 1941-XIX.

Al Consiglio superiore dell'Agricoltura

I piani di produzione per l'annata agraria 1942-'43

Le disposizioni per assicurare il fabbisogno alimentare del paese - Un' armonica ripartizione dei venti milioni di ettari di coltivazioni erbacee

Roma, 20 maggio.

Il Consiglio superiore dell'agricoltura e foreste ha esaminato ed approvato in questi giorni i piani delle coltivazioni per l'annata agraria 1942-43.

Tale esame sarà ora proseguito e concluso, in sede corporativa, con la trattazione che ne faranno le Corporazioni a ciclo produttivo agricolo, dopo di che i piani stessi saranno resi obbligatori nell'ambito provinciale, mediante emanazione di decreti prefettizi. Stiamo dunque per entrare nella fase di concreta soluzione di un problema che, nel periodo di impostazione e di elaborazione, ha richiesto attenti studi e non meno diligenti ricerche.

La necessità di questa disciplina non ha bisogno di essere ampiamente sottolineata. Essa appare evidente soprattutto se si tien conto che, all'obbligo sempre incombente sulle categorie produttrici di svolgere la loro funzione in maniera di accrescere la quantità dei beni economici da mettere a disposizione della collettività nazionale, si aggiunge in tempo di guerra il dovere di orientare i propri sforzi prevalentemente e in certi casi anche esclusivamente nella direzione indicata dalle autorità governative.

Il R.D.L. 24 maggio 1942-XX n. 301 recante disposizioni relative alle colture alimentari, che rappresenta il primo deciso intervento del Governo Fascista nella regolamentazione dell'importante materia, si è ispirato appunto agli anzidetti concetti.

Il settore bieticolo

Senonchè, non essendosi potuto durante la corrente annata agraria, a causa della stagione inoltrata, far ricorso a esso per la disciplina di tutte le colture alimentari, si è preferito attuarlo — anche allo scopo di trarre dall'esperienza utile insegnamento — per un limitato settore e precisamente per quello bieticolo ove varie circostanze facevano prevedere che, in mancanza di un apposito intervento degli organi ministeriali competenti, una parte dell'area normalmente investita nella coltivazione della bietola avrebbe potuto essere destinata ad altre colture concorrenti, meno utili all'interesse generale, ma di maggior convenienza per l'interesse privato dell'agricoltura.

A partire dalla ventura annata, e fino a quando superiori esigenze nazionali lo richiedano, si avrà una disciplina totalitaria per tutte le colture alimentari e industriali considerate fondamentali e essenziali per la vita del paese.

A ciò provvedono appunto i piani deliberati dal Consiglio superiore dell'agricoltura e foreste e prossimi a essere esaminati dalle Corporazioni agricole, senza escludere l'eventualità che, in un secondo tempo, in rapporto alla necessità di dare un assetto organico a tutto l'andamento produttivo agricolo, lo Stato intervenga a disciplinare anche le colture legnose. Principii in questo senso esistono in non poche leggi già emanate come in quella per la tutela e lo sviluppo della viticoltura; è agevole comprendere come i programmi predisposti riguardino per il momento esclusivamente le colture erbacee.

Sono queste coltivazioni su cui è possibile influire nel breve volgere di una annata agraria; per le colture legnose essendo poliennale il loro ciclo produttivo, i risultati non possono essere conseguiti che dopo parecchi anni. Nei piani elaborati ciascuna coltura alimentare o industriale trova chiaramente indicato il suo ettarato nazionale, cioè a dire la superficie che dovrà essere complessivamente investita in essa in tutto il territorio nazionale. Si ha così una ripartizione veramente armonica e razionale dei venti e più milioni di ettari che le ultime statistiche agrarie registrano, come normalmente investite in coltivazioni erbacee.

Gli ettarati provinciali

E' facile precisare come, allo scopo di ritrarre i maggiori risultati dalla nuova disciplina, gli organi competenti non abbiano mancato di tenere nella massima evidenza le superfici normalmente coltivate in ciascuna provincia e ciò per un triplice motivo:

1) perchè da esse si ritrae il più sicuro indice delle possibilità produttive di ciascuna zona;

2) perchè basandosi sulla loro attenta valutazione, agevole, se appalesata, la ripartizione degli ettarati nazionali in ettarati provinciali;

3) perchè solo da un loro accurato vaglio era possibile stabilire quali colture dovevano ottenere una maggiore ampiezza e quali estensioni potevano subire invece una temporanea limitazione senza per altro sensibili, dannose ripercussioni per l'economia nazionale.

Se si considera che attualmente la Nazione ha soprattutto bisogno di cereali, di patate, di legumi, di carni e di latte, di zucchero e di alcoole, di grassi e di fibre tessili, si ha chiara indicazione delle colture che i piani debbono consolidare e possibilmente ampliare nelle loro attuali superfici. E' specialmente sulle due produzioni chiave: il frumento necessario alla alimentazione umana, e il granoturco base degli allevamenti zootecnici destinati a trasformarsi in carni e in grassi, che occorre puntare ogni sforzo.

Non sarà un grave male se, a scopo di ottenere una maggiore estensione di superficie investita in queste colture cerealicole e in altre egualmente importanti e per raggiungere conseguentemente una più elevata produzione, si dovrà momentaneamente richiedere un maggiore sforzo di fertilità alla terra e limitare il normale ettarato dei seminativi a riposo. Il ritorno alla normalità successiva al vittorioso epilogo del conflitto ci consentirà di reintegrare la terra del più intenso sforzo che a essa oggi si richiede. E' da aggiungere altresì che alla attuazione della nuova disciplina nell'ambito di ciascuna provincia parteciperanno le categorie produttive agricole.

Da quanto si è detto risulta che i piani predisposti, lungi dal voler imporre alla agricoltura nazionale una complicata bardatura, si propongono di coordinare tutte le sane energie per il conseguimento delle seguenti tre alte finalità:

1) Assicurare in tutti i modi il fabbisogno alimentare del paese.

2) Produrre nella misura indispensabile le materie prime richieste dalle necessità belliche.

3) Rendere possibile una certa esportazione di taluni prodotti, in cambio di altri, non meno importanti, alla vita dello Stato.

Missione tedesca che visita la tomba dei Genitori del Duce

Forlì, 20 maggio.

La missione tedesca per lo studio delle scuole all'aperto giunta a Forlì si è recata a Predappio dove ha reso omaggio alla tomba dei Genitori del Duce e di Bruno. A Forlì ha visitato il Collegio aeronautico della GIL, assistendo quindi a gare ginniche allo stadio della GIL.

Pesche eccezionali

Come nel 1908 quando il pesce costava un soldo al chilo...

Savona, 20 maggio.

La Riviera di Ponente offre da qualche giorno lo spettacolo di barche e barche zeppe di pesce, provenienti dalla pesca con lampare e dalle reti dei pescatori. A Finale, Noli, Varazze, Loano, Pietraligure e Savona, tonnellate di «sugarelli» sono state pescate. Camioncini, automezzi vari e motopescherecci sono stati mobilitati per trasportare tanto prodotto al nostro mercato. Lunedì erano circa 20 tonnellate; ieri e stamane la pesca è stata quasi doppia, per cui molte imbarcazioni sono rimaste cariche, in attesa di mezzi di trasporto. Si calcola sulle 50 tonnellate di «sugarelli» di media dimensioni, il prodotto totale di questa eccezionale giornata.

I vecchi pescatori ricordano che una simile pesca è avvenuta nel lontano 1908, quando i pesci erano venduti a un soldo al chilo... Il prezzo anche ora ha subito un logico ribasso, scendendo a 3-4 lire al chilogrammo.

Sanremo, 20 maggio.

Un'abbondante pesca di sardine, lacerti e sorelli è effettuata da domenica scorsa su tutte le nostre coste.

Un esoso padrone di casa messo alla gogna a Milano

Milano, 20 maggio.

Parecchie vie di Milano, e particolarmente quelle adiacenti al corso Buenos Aires, sono letteralmente tappezzate di migliaia di manifestini portanti la fotografia di tale Emilio Ferrario, di Milano, di anni 60, abitante in via Padova 5, condannato a quattro mesi di reclusione, lire 4 mila di multa e lire 40 mila di illecito lucro da versare all'erario, per avere elevato il canone di affitto di un immobile di via Tadino 2, da lire 26 mila a lire 44.750. Il Ferrario, scoperto e processato, si buscava dal Tribunale la meritata condanna.

Due operai uccisi nella frana di una galleria

Napoli, 20 maggio.

A Bagnoli, in contrada Campegna, si vanno eseguendo lavori per lo scavo di una galleria. Una squadra di operai era intenta alla costruzione di un cunicolo sotterraneo, quando improvvisamente franava una delle pareti della galleria, con l'abbattimento di una notevole quantità di terriccio. Mentre uno degli operai, il diciannovenne Ferdinando Spanò, restava ferito leggermente, altri due, Ernesto Sala di 25 anni, e Domenico Mammoliti di 52 anni, entrambi da Reggio Calabria, rimanevano uccisi.

Due sorelline uccise mentre giocano sui binari

Rieti, 20 maggio.

Ad un passaggio a livello, situato a poche centinaia di metri dalla stazione ferroviaria di Passo Corese, è avvenuta una gravissima disgrazia. Le sorelline Anna e Maria Manili, rispettivamente di anni 8 e 5, si trastullavano sui binari quando sopraggiungeva il diretto proveniente da Roma che le investiva in pieno. La morte delle due povere bambine è avvenuta istantaneamente.

Prete spiritista truffato di 60 mila lire

Taranto, 20 maggio.

Un singolare processo si è svolto in tribunale, con la condanna di Francesco Nacci a 19 mesi di reclusione, Lorenzo Nacci a 14 mesi e Giuseppe Donpiero a 16 mesi, oltre a pene accessorie. Il primo, in complicità con gli altri due, aveva architettato una truffa a Grottaglie, ai danni del sacerdote Orazio D'Alò, dedito a sedute spiritiche. Il Nacci con abilità aveva raggirato il prete e per meglio riuscire nell'intento aveva interrato dei vasi per fingere poi un ritrovamento. Il prete veniva così truffato di 20.000 lire e successivamente di altre 40.000 lire. Ma poi i tre compari venivano arrestati e processati.

TEATRI

«I Porta», di T. Pinelli al Carignano

La Compagnia del Teatro Nazionale del G.U.F., diretta da Giorgio Venturini, mette in scena questa sera, alle ore 21, al Carignano, l'annunciata nuova commedia *I Porta* di Tullio Pinelli, giovane autore già apprezzato anche dal nostro pubblico per altri suoi interessanti lavori.

AL CHIARELLA fu ieri sera molto applaudita la Compagnia dialettale piemontese, diretta da Mario Casaleggio, nell'interpretazione della nota e piacevole commedia *Un'onesta canaglia* di Amilcare Solferini. Particolarmente festeggiato il Casaleggio che, come al solito, seppe caratterizzare la figura del protagonista. Questa sera e domani sera riposo; sabato sera recita in onore di Mario Casaleggio, con *La Nonna* di San Emiliano, un atto di Vincenzo Marzano, e *Il curato di Roccabruciata* di Giovanni Drovetti.

ALL'ALFIERI dove si svolgono, a prezzi popolari, le ultime repliche di *Primavera di donne* e si avrà domani sera la rappresentazione in onore di Macario, esordirà lunedì sera la Compagnia di prosa Donadio-Carli che rappresenterà *Processo a porte chiuse*, nuova commedia di Vincenzo Tieri. Martedì la prima novità della stagione: *Inferno 14*, dello stesso autore.

Mostre d'arte

Marine veristiche

Quanto ormai oggi si sia staccati da quel gusto d'un verismo illusionistico che sul principio di questo secolo era da tanti pittori e da un vasto pubblico ritenuto un segno di fedeltà alla «natura maestra dell'arte», lo si avverte aggirandosi fra le marine che il pittore napoletano Michele Federico espone in una galleria del centro torinese. Innegabile è la sua abilità e bravura, il suo spirito d'osservazione, la sua attitudine a «fotografare» con del colore il moto delle onde e le schiume della risacca, evidente è la sua destrezza di mano, l'osservazione dei vari momenti luminosi sulle rocce di Capri. Tutto, purtroppo, si ferma a questa esteriorità, e la ragione del quadro non va oltre a quell'«effetto» di cui si compiacciono coloro che credono davvero sia la pittura una riproduzione più o meno esatta della realtà fenomenica.

Nel Salone de «La Stampa»

La seconda serie di proiezioni della Mostra fotografica a colori

Ieri sera si ebbe nel nostro Salone l'annunciata proiezione della seconda serie di fotografie a colori della Terza Mostra organizzata dalla Sezione Torinese dell'A.F.I., sotto il patrocinio di *Stampa Sera*. Come per la prima serie, anche ieri sera si ottenne un successo caloroso che il foltissimo pubblico di invitati decretò all'interessante proiezione che comprendeva un notevole e scelto numero di diapositive di concorrenti di tutta Italia. Garbatamente illustrate dall'ing. Italo Bertoglio, uno dei più anziani e provetti artisti fotografi, queste diapositive sfilarono sullo schermo tra la viva attenzione e la ammirazione degli spettatori, che non lesinarono vibranti applausi. La proiezione di ieri sera sarà replicata stasera, alle 21, e verrà commentata dall'avv. Erizzo di Genova, un altro appassionato e provetto artista dell'obbiettivo.

E' formalmente vietata la riproduzione totale o parziale di tutti gli articoli e la corrispondenze firmate che appaiono su «La Stampa». Il divieto si estende anche citandosi il nome del giornale e dell'autore, in base all'art. 4 del R. D. L. n. 1900 del 7 novembre 1925.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale *La Stampa*

L'economia degli S. U. minata dall'inflazione

I favolosi guadagni delle grandi industrie e l'immiserimento delle masse

Buenos Aires, 20 maggio.

Certamente il lato più sinistro del bellicismo statunitense è rivelato dalle cifre dei favolosi guadagni realizzati dalle grandi industrie nello scorso anno che William Davies definisce «i più grandi registrati nella storia degli Stati Uniti». L'esame dei bilanci di 758 gruppi industriali che [illegible] dollari [illegible] lo scorso anno, dimostra che [illegible] 1941 [illegible] 1929, [illegible].

[illegible]

Buona parte dell'articolo è illeggibile nella scansione. [illegible]

M. I.

Chiamata della classe 1922 della leva aeronautica

Roma, 20 maggio.

Nei giorni dall'1 al 20 giugno prossimo avverrà luogo la presentazione alle armi del primo scaglione di reclute di leva aeronautica della classe 1922.

Dovranno rispondere alla chiamata [illegible] i giovani che riceveranno la cartolina precetto individuale da parte dei rispettivi Centri leva e reclutamento della R. Aeronautica.

Verranno esclusi dalla chiamata i giovani i quali dimostreranno di trovarsi in una delle seguenti condizioni: 1) siano chierici ordinati «in sacris» o religiosi con voti; 2) siano allievi interni in istituti cattolici; 3) siano laureati, studenti universitari o diplomati o allievi di Scuole medie di grado superiore; 4) siano studenti iscritti per il corrente anno scolastico '41-'42 all'ultimo anno di una Scuola media di grado superiore; 5) siano in possesso di brevetto di pilota civile o in corso d'istruzione per conseguirlo; 6) abbiano avuto il genitore oppure uno o più fratelli morti per la Patria, qualora in seguito alla loro chiamata non rimangano in famiglia altri figli maschi validi maggiorenni; 7) siano attualmente residenti all'estero, in Libia, in Albania o nei possedimenti italiani dell'Egeo.

Coloro che si trovassero in una delle condizioni suddette dovranno appena ricevuta la cartolina precetto inviare a mezzo lettera raccomandata al Centro leva e reclutamento dal quale hanno ricevuto la cartolina stessa, domanda di rinvio ad altra chiamata, allegando documenti che comprovino in modo indubbio l'esistenza di una delle condizioni previste.

I richiedenti qualora entro il giorno 30 giugno non avessero ricevuto risposta, il mattino del giorno 21 giugno dovranno presentarsi alle armi secondo le modalità stabilite nella cartolina precetto, onde non incorrere nelle sanzioni previste dal Codice Penale Militare ai mancanti alla chiamata. In tale caso i giovani interessati dovranno però, all'atto della loro presentazione ai Centri di affluenza della R. Aeronautica dimostrare, documentandolo, di trovarsi in una delle condizioni stabilite per l'esclusione dalla chiamata ed ottenere di essere rinviati in congedo illimitato provvisorio.

L'eccezionale rendimento delle maestranze operaie del Reich

Le richieste del Führer di gran lunga superate

Berlino, 20 maggio.

Il Ministro del Reich per le munizioni, Albert Speer, rivolgendo la parola agli operai decorati della [illegible], ha annunciato che, in queste ultime settimane, la produzione di armi e munizioni in Germania è aumentata considerevolmente. [illegible] Il Ministro ha detto che la produzione di materiale bellico in Germania è entrata in una nuova fase che comporta un considerevole aumento della produzione. Egli ha precisato che l'industria germanica ha realizzato in [illegible] superato del 35 al 50 per cento, e in qualche caso del 100 %, le richieste del Führer.

I nemici del popolo

Trafficanti in cuoio deferiti al Tribunale speciale

Cuneo, 20 maggio.

Sono stati deferiti al Tribunale speciale per la difesa dello Stato l'industriale conciario Francesco Bonamico, di Bra, il commerciante in calzature Bonando Michele, e certi Bravi Luigi, Fissore Francesco, Brezzo Modesto e Pontato Vincenzo, che si erano resi responsabili del noto contrabbando di cuoio stroncato dalla Guardia di finanza.

Esemplari condanne per sottrazione di pelli bovine

Roma, 20 maggio.

Il Tribunale di Trieste ha condannato a 5 anni e 10 mesi di reclusione e lire 26 mila di multa ciascuno Cogolo Rinaldo di Giovanni e Maria Anselmo fu Angelo; a 4 anni e 10 mesi di reclusione e lire 19 mila di multa ciascuno Malipiero Maria fu Giuseppe, Roberti Giulio di Antonio, Norbedo Umberto fu Giovanni e Rodomonte Evaristo; a 4 anni e 4 mesi di reclusione e lire 15 mila di multa Manelli Mario, e tutti all'interdizione dall'esercizio industriale e commerciale per 5 anni e al pagamento all'erario dell'indebito lucro, per avere in concorso fra loro sottratto pelli di animali bovini al normale consumo.

Condanne a Lucca per commercio di oro

Lucca, 20 maggio.

E' terminato in Tribunale il processo contro gli imputati del commercio clandestino di oro e oggetti preziosi, arrestati, come si ricorda, ai primi di marzo a Lucca, Napoli e Milano. Il Tribunale ha condannato l'orefice lucchese Guido Rossi ad anni cinque e mesi sei di reclusione e alla multa di lire 23 mila; il commerciante milanese Roberto Moscardini ad anni tre e mesi nove e lire 15.500 di multa; uguale pena è stata inflitta all'agente di assicurazione Gino Martinelli, di Lucca; il commerciante milanese Giovan Battista Costa è stato condannato ad anni cinque e mesi tre di reclusione e alla multa di lire 18 mila; il meccanico dentista Enrico Miniati e il venditore ambulante Ernesto Nacar, ambedue di Lucca, ciascuno ad anni due e mesi due di reclusione e alla multa di lire ottomila; la rigattiera Anita Albertoni, da Lucca, a due mesi di reclusione e tremila lire di multa. Il Moscardini, il Nacar e il Miniati sono stati inoltre condannati a versare all'Erario quale indebito lucro, rispettivamente 53 mila lire, 3260 e 235.

Severe condanne a Bolzano per macellazione clandestina

Bolzano, 20 maggio.

Sono stati giudicati dal Tribunale i fratelli Enrico e Sebastiano Trockner, da Barbiano, e il macellaio bolzanese Enrico Knoll, nonchè tale Enrico Gallmetzer, garzone nella macelleria del Knoll. I primi due per macellazione clandestina di 46 vitelli, due buoi e un toro, i secondi per avere smerciato la relativa carne. I giudici hanno condannato in contumacia, poichè latitanti, i fratelli Trockner a sei anni di reclusione, 24 mila lire di multa e mille di ammenda, il Knoll a 4 anni e 20.500 lire di multa, il Gallmetzer a sei mesi.

Quindici sacchi di cereali interrati in un campo

Modena, 20 maggio.

L'agricoltore Arduino Sirotti, di 38 anni, conduttore di una piccola azienda agricola a Castelvetro, avuto sentore che un funzionario degli ammassi cereali stava visitando le case per accertare le esistenze cerealicole delle singole famiglie, pensò di nascondere in un fossato ben quindici sacchi contenenti grano, granone, orzo, farina di frumento e di granoturco, per un totale di nove quintali. Ma il funzionario addetto ebbe dei sospetti, e difatti, addentratosi nei campi, scopriva, con grande meraviglia dell'agricoltore, il ripostiglio, e il bottino veniva sequestrato e consegnato all'ammasso.